

RELAZIONE SULLA *PERFORMANCE*

Anno 2025



Sommario

1. PRESENTAZIONE	3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	14
2.1. Il contesto esterno di riferimento.....	14
2.2. L'amministrazione.....	18
2.3. I risultati raggiunti.....	25
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI.....	26
3.1. Albero della <i>performance</i>	26
3.2. Obiettivi istituzionali.....	26
3.3. Obiettivi e piani operativi	32
3.4. Obiettivi individuali.....	41
4. RISORSE, EFFICIENZA, ECONOMICITÀ	44
5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	46
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	49
6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	49
6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della <i>performance</i>	50

1. PRESENTAZIONE

La Relazione sulla *performance*, prevista dall'art.10, comma 1, lettera b), del D. Lgs n. 150/2009 e s.m.i. è il documento che rendiconta, al 31 dicembre di ogni anno, per ciascuno degli obiettivi contenuti nel [Piano Integrato di Attività e Organizzazione](#) (PIAO - Sezione Trasparenza), i risultati organizzativi e individuali conseguiti, articolati per obiettivi operativi, evidenziando le risorse utilizzate e gli eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato, concludendo in tale modo il ciclo di gestione della performance.

Al pari delle precedenti annualità, l'Agenzia, nel corso dell'anno 2025, ha adottato un approccio programmatico che tiene in considerazione il Catalogo nazionale dei Servizi e, in linea con il Programma triennale 2025-2027 del Sistema nazionale a rete per la protezione ambientale (SNPA) adottato dal Consiglio del SNPA (delibera n. 266/2025 del 23 gennaio 2025 che, nelle more dell'emanazione del DPCM, ai sensi dell'art. 9, comma 3, l. n. 132/2016, ha aggiornato la programmazione delle attività del Sistema per il triennio, in continuità con i precedenti programmi triennali), ha perseguito le politiche di prevenzione e tutela al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a sostegno della salute pubblica.

Le nuove sfide, imposte dai cambiamenti ambientali e climatici in atto e, conseguentemente, dalla normativa comunitaria e nazionale, intervenuta nei diversi ambiti ambiente, salute, biodiversità e clima, per mitigarne le conseguenze e far fronte efficacemente ai rischi emergenti sulla salute nell'ambito del nuovo assetto di prevenzione collettiva e sanità pubblica, richiedono una programmazione delle attività, previste dai propri compiti istituzionali, con un approccio in maggior misura interconnesso tra ambiente e salute, che implica una maggiore correlazione delle prestazioni del catalogo SNPA a supporto dell'erogazione dei LEA. Per queste finalità, in linea con l'approccio "One health" o "Planetary Health", è stato istituito con il D.L. 30 aprile 2022, n. 36, il Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS), con l'obiettivo di "migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici. Conseguentemente anche le Regioni hanno provveduto all'istituzione del «il Sistema Regionale di prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici, (S.R.P.S.), di cui all'art. 2, co.2, lett. A) del decreto del Ministero della Salute 9 giugno 2022. La Regione Piemonte, con deliberazione della Giunta Regionale n. 23 – 7841 del 4 dicembre 2023, ha istituito il SRPS, che concorre, a livello regionale, al perseguimento degli obiettivi di prevenzione primaria del SNPS. Tale Sistema è coordinato dal Settore Prevenzione della Direzione regionale Sanità ed è composto da altre Direzioni regionali,

Relazione performance – anno 2025

dalle Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere, l'Istituto Zooprofilattico, l'Azienda sanitaria Zero e l'Arpa Piemonte.

L'esigenza di rafforzare l'interconnessione tra ambiente, salute, biodiversità e clima è stata ulteriormente ribadita dal DPCM 29 marzo 2023 ad oggetto "Definizione delle modalità di interazione del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) con il Sistema nazionale protezione ambiente (SNPA) e istituzione della Cabina di regia". Tra i compiti della Cabina di regia, operante presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'adozione del Programma triennale "Salute ambiente biodiversità e clima", su proposta congiunta del Consiglio SNPA e della Commissione di coordinamento strategico, istituita in seno alla Direzione generale della prevenzione sanitaria, di cui all'art. 5, comma 1, lettera a), del Decreto del Ministro della Salute 9 giugno 2022. Il Programma triennale "Salute ambiente biodiversità e clima" determina le aree prioritarie di intervento, basandosi su un modello intersettoriale che sviluppa il già citato approccio One Health, nella sua evoluzione Planetary Health, definisce gli obiettivi e le sinergie per mettere in atto misure che garantiscono una effettiva risposta ai problemi sanitari correlati a determinanti ambientali e climatici, individua le criticità nella sua realizzazione e promuove azioni volte al loro superamento. Il Programma sarà redatto coerentemente con il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e con il Programma Triennale delle attività del SNPA e verrà aggiornato annualmente.

Le prestazioni tecniche erogate da ARPA nell'anno 2025, sulla base del Catalogo nazionale dei Servizi, rappresentano il valore pubblico prodotto dall'Agenzia, inteso come "il livello equilibrato di benessere economico sociale e ambientale dei destinatari delle politiche e dei servizi di una Pubblica Amministrazione, riferito sia al miglioramento degli impatti esterni prodotti e diretti ai cittadini, utenti e stakeholder, sia alle condizioni interne alla stessa Amministrazione".

SNPA, attraverso la realizzazione delle attività programmate sia collegialmente sia dai singoli enti che lo compongono (l'ISPRA e le Agenzie), crea "Valore pubblico"; nel 2022 è stato predisposto un documento che individua n. 11 possibili obiettivi comuni di Valore pubblico – che dovranno essere rivisti alla luce della nuova Programmazione triennale - volti ad identificare il potenziale Valore pubblico concreto dal Sistema, in una logica di "performance di filiera" attraverso la collaborazione fra enti, in particolare del SNPA e del SNPS-SRPS, condivisi dal Consiglio SNPA (Delibera n. 224/2023). Per un approfondimento si rimanda al documento "Programma Triennale delle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente 2025-2027", di cui alla deliberazione [n. 266/2025](#) del Consiglio SNPA.

Gli obiettivi di valore pubblico che l'Agenzia si è prefissa di conseguire nel triennio 2025 - 2027, come riportato nel documento Piano triennale integrato di attività e organizzazione (PIAO), adottato con DDG n. 9 del 31.1.2025, nelle more dell'emanazione del DPCM previsto dall'art. 9 della L. 132/2016 relativo ai Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), sono

Relazione performance – anno 2025

volti al conseguimento dell'ottimizzazione delle risposte ai bisogni della collettività. Quanto sopra al fine di incrementare e potenziare l'affidabilità dei servizi erogati, garantendo la protezione dell'ambiente in senso ampio con benefici effetti anche nel campo della tutela della salute della popolazione.

L'organizzazione di Arpa Piemonte è funzionale alla attuazione delle finalità e dei compiti istituzionali dell'Ente ed è orientata al perseguimento del ruolo dell'Agenzia quale punto di riferimento per la conoscenza ambientale per amministrazioni ed enti, per la collettività e per il cittadino. La condivisione di valori fondamentali quali l'imparzialità, la trasparenza, la competenza professionale e la ricerca costante delle migliori pratiche operative responsabilizza tutto il personale dell'Agenzia che, come ben evidenziato nel documento "La politica del sistema di gestione integrato", opera quotidianamente "secondo un approccio integrato e multidisciplinare ai temi ambientali, con una centralità del ruolo del controllo, compreso il monitoraggio e l'attività di laboratorio, garantendo l'uniformità di servizio sul territorio regionale".

Le specializzazioni multidisciplinari interne che caratterizzano l'organizzazione di Arpa Piemonte favoriscono la partecipazione dell'Agenzia alla realizzazione di progetti regionali, nazionali o internazionali, anche in coerenza con i principali ambiti di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), documento strategico predisposto per accedere ai fondi del programma Next generation EU (NGEU), suddiviso in 6 Missioni principali, che individua le priorità di investimento per il sistema Paese nell'arco temporale 2021-2026.

Il PNRR ruota intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

ARPA Piemonte, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity", ha ottenuto il finanziamento pari a euro 1.500.000,00, previsto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio, tramite l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), per il progetto "Potenziamento della resilienza cyber di ARPA Piemonte" come da DDG n. 8 del 29-1-2025 ad oggetto: "Attuazione del progetto "Potenziamento della resilienza cyber di ARPA Piemonte" - CUP E69B24000010006 – a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity (M1C11.5)"; con il medesimo decreto è stata contestualmente approvata la sottoscrizione dell'Atto d'Obbligo quale procedura prevista per l'accettazione del finanziamento, entro i termini previsti dall'Avviso 08/2024.

Come da scheda progetto, approvata da ACN con determinazione prot. 43937 del 31-12-2024, i costi dell'iniziativa da sostenere sono costituiti per euro 500.000,00 da spese in conto capitale ed euro 1.000.000,00 da spese correnti, come da determina n. 276 del 16-4-2025 di

Relazione performance – anno 2025

accertamento della somma complessiva di euro 1.500.000,00 sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025.

L'erogazione del contributo è così articolata:

- un anticipo pari al 30% del contributo totale all'avvio dell'attività (reversale n. 2433 del 26-6-2025 euro 450.000,00,);
- rimborsi intermedi fino ad un massimo del 90% del contributo, incluso l'anticipo, previa presentazione di rendicontazioni tecnico - amministrative analitiche e loro approvazione da parte di ACN;
- erogazione saldo finale a completamento tecnico – amministrativo e valutazione positiva da parte di ACN.

Il progetto, di durata annuale, è stato avviato nel mese di marzo 2025 e si è concluso a marzo 2026; sono stati effettuati acquisti per il potenziamento della cybersicurezza delle infrastrutture, dei servizi e dei dati in gestione all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte, nonché per la definizione di postura di sicurezza, tramite implementazione di procedure e tecnologie, responsabilizzazione e formazione del personale, test di sicurezza, miglioramento della capacità di risposta, attività di supporto.

Nel progetto è stato contemplato un insieme articolato di attività finalizzate a testare e incrementare l'efficienza e la resilienza cyber dei principali sistemi e delle tecnologie dell'Agenzia. In questo ambito è stato condotto un *penetration test*, su un perimetro selezionato, simulando un attacco informatico per individuare eventuali vulnerabilità e punti deboli nei sistemi. Tale attività ha consentito di identificare le necessarie misure correttive e si è conclusa con la produzione di report tecnici confidenziali, conservati agli atti. Parallelamente, si è proceduto con la sostituzione dei *firewall* di sede con apparati più adeguati all'attuale scenario cyber, incrementando l'efficienza operativa e rafforzando la capacità di prevenire accessi non autorizzati ai sistemi dell'Agenzia. Nello stesso contesto si è reso possibile acquisire un sistema con autenticazione multi-fattore per collegamenti in VPN. Tale implementazione è volta ad innalzare il livello di sicurezza complessivo, riducendo in modo significativo il rischio di compromissione delle risorse interne. Si è conseguito l'obiettivo di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi, migliorando l'affidabilità e la protezione dei dati. I nuovi software per la gestione dei dispositivi offrono funzionalità avanzate di sicurezza, progettate per prevenire attacchi di tipo *ransomware* e altre minacce evolute. L'iniziativa ha, infine, contribuito al miglioramento complessivo della dotazione informatica dell'Agenzia, rendendo possibile l'aggiornamento del sistema operativo delle postazioni e innalzando così il livello di sicurezza generale dell'infrastruttura tecnologica.

L'investimento annuale 1.5 "Cybersecurity (M1C1I1.5)" si è concluso con la realizzazione degli interventi programmati; la documentazione di progetto è stata regolarmente trasmessa ad ACN,

Relazione performance – anno 2025

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato integrato e potenziato nei contenuti attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) con lo stanziamento di ulteriori risorse nazionali per complessivi 30.622,46 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026, ripartite su diversi programmi ed interventi.

All'interno del PNC, è stato previsto uno specifico programma di investimenti relativo al sistema "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" (PRACSI), che risulta essere strettamente collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6 – Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) denominata «Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (One Health)». L'investimento pluriennale previsto fino al 2026 per tale programma risulta di circa 500 milioni di euro.

Con Decreto del Direttore Generale n. 60 del 27.05.2022 ad oggetto: "Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC) - programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima". Approvazione dell'Accordo Operativo con l'Istituto Superiore di Sanità e del conseguente Accordo Attuativo fra Arpa Piemonte (Capofila) e le ARPA/APPA partecipanti al raggruppamento" è stato approvato e sottoscritto con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), sia in proprio che in rappresentanza delle ARPA/APPA del raggruppamento n. 4 (APPA Bolzano, ARPA Lombardia, APPA Trento, ARPA Umbria e ARPA Valle d'Aosta) di cui Arpa Piemonte è Capofila, l'Accordo Operativo ex art. 15 della L. n. 241/1990 per la realizzazione dei sub-investimenti del programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" (art. 1, comma 2, lettera e), punto 1, del D.L. 59/2021) - Linea di investimento: "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS - SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata". Il finanziamento complessivo per tutte le Agenzie in relazione all'Accordo Operativo sottoscritto, di durata biennale salvo proroga, risulta pari ad euro 12.758.490,00. Nell'ambito degli interventi di cui al Piano Nazionale degli Investimenti Complementari al P.N.R.R., a fronte di un finanziamento previsto pari a euro 3.355.220,00, di competenza di Arpa Piemonte, si è data attuazione alle seguenti linee di investimento: 1. Biologia molecolare; 2. Potenziamento rete di laboratori; 3. Potenziamento reti monitoraggio; 4. Mobilità aziendale zero emissioni; 5. Riqualficazione energetica; realizzando interventi complessivi pari a euro 2.904.672,48. L'annualità PNRR_PNC denominata P0 si è conclusa, gli interventi realizzati, i fondi assegnati sono stati ricevuti nella misura dovuta dall'Istituto Superiore di Sanità e, per la quota di competenza delle Agenzie facenti parte del raggruppamento, sono stati trasferiti da Arpa Piemonte ai Soggetti partner.

Considerata l'importanza e la strategicità del contrasto ai cambiamenti climatici e alla transizione ecologica Regione Piemonte ha approvato la DGR n. 23-6628 del 21 marzo 2023 ad oggetto: "PNC. Approvazione schema Accordo Operativo ISS – Regione Piemonte e schema tipo

Relazione performance – anno 2025

di accordo attuativo Regione Piemonte – soggetti Sistema regionale Prevenzione Salute (SRPS) per realizzazione sub investimento Programma Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (art. 1, c. 2, lett. e), punto 1) D.L. 59/2021)”. Ai sensi della citata deliberazione, Arpa Piemonte è stata individuata quale soggetto realizzatore degli investimenti di cui all’Allegato 1 dell’Accordo Operativo fra ISS e Regione, per un finanziamento, sull’annualità 2022, pari ad euro 1.034.800,00. Con DDG n. 37 del 29 marzo 2023 il Direttore Generale di Arpa Piemonte ha approvato l’Accordo Attuativo con Regione Piemonte ad oggetto: “Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC) – Accordo Attuativo ex art. 15 della L. n. 241/1990 per la realizzazione dei sub investimenti del Programma “Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima” (art. 1, comma 2, lettera e), punto 1 del D.L. 59/2021)” e conseguentemente è stata approvata la variazione di bilancio in entrata e spesa sull’esercizio 2023, l’aggiornamento al Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2022-2023-2024 (approvato con DDG 110 del 11 ottobre 2022) e l’aggiornamento al Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi 2023-2024 (approvato con DDG 14 del 9 febbraio 2023).

Con riferimento all’annualità 2022, a fronte di un finanziamento previsto pari a euro 1.034.800,00 sono stati realizzati interventi di riqualificazione energetica per complessivi euro 835.984,08. L’annualità PNRR_PNC, denominata P1, si è conclusa; gli interventi sono stati realizzati, i fondi assegnati sono stati ricevuti nella misura dovuta dalla Regione Piemonte.

Nel corso del 2023 è stata effettuata una ricognizione del fabbisogno dell’Agenzia a valere sulla terza, quarta e quinta annualità del PNC – PNRR; è stato quindi aggiornato l’elenco degli interventi programmati di efficientamento e risparmio energetico relativi alla dotazione immobiliare di cui al DDG n. 76 del 29.6.2023, procedendo alla riapprovazione dell’ammontare degli interventi predisposti dall’Agenzia, nell’intervallo 2021 - 2025, per un valore complessivo di euro 11.729.215,64, di cui 1.960.347,13 già appaltati, quale allegato sub 1) al DDG n. 105 del 2.11.2023 ad oggetto “Approvazione del Programma triennale dei Lavori Pubblici 2023 – 2025 ai sensi dell’art. 37 del D.lgs. 36/2023: adeguamento del Programma triennale dei Lavori Pubblici 2022 – 2024, approvato con DDG n. 110 del 11.10.2022 e aggiornato con DDG n. 37 del 29.3.2023 (fonte: Relazione Bilancio di previsione 2024 – 2026 (allegato B), adottato con DDG n. 126 del 22.12.2023).

In data 13 maggio 2024 Regione Piemonte ha approvato la D.G.R. n. 4-8544 ad oggetto “Approvazione schema di Atto Aggiuntivo all’Accordo Operativo tra Regione Piemonte e ISS. Modifica schema tipo di Accordo Attuativo, di cui alla DGR n. 23-6628 del 21 marzo 2023, per la realizzazione dei sub investimenti del programma “Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima” (art.1, c. 2, lettera e), punto 1) del D.L. 59/2021) Missione 6 Salute - Componente 1 - Linea di intervento E.1.1.0 (PNC M6C1 E.1.1.0) tra Regione Piemonte e soggetti del SRPS di cui alla DGR n. 23-7841 del 4 dicembre 2023”. Ai sensi della citata deliberazione, Arpa Piemonte è stata individuata

Relazione performance – anno 2025

quale soggetto realizzatore degli investimenti, di cui all'allegato 2bis dell'Accordo, per un finanziamento complessivo di euro 4.141.900,00, di cui euro 1.839.470,00 per la Priorità P3 ed euro 2.302.430,00 per la Priorità P4.

Con DDG n. 84 del 7 agosto 2024 il Direttore Generale di Arpa Piemonte ha approvato l'Accordo Attuativo con Regione Piemonte avente ad oggetto: "Approvazione schema di Atto Aggiuntivo all'Accordo Operativo tra Regione Piemonte e ISS. Modifica dello schema tipo di Accordo Attuativo, di cui alla DGR n. 23-6628 del 21 marzo 2023, per la realizzazione dei sub investimenti del programma "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" (art.1, c. 2, lettera e), punto 1) del D.L. 59/2021) Missione 6 Salute - Componente 1 - Linea di intervento E.1.1.0 (PNC M6C1 E.1.1.0) tra Regione Piemonte e soggetti del SRPS di cui alla DGR n. 23-7841 del 4 dicembre 2023)" e conseguentemente è stata approvata la variazione di bilancio in entrata e spesa per euro 1.839.470,00 per l'esercizio finanziario 2025 ed euro 2.302.430,00 per l'esercizio finanziario 2026, l'aggiornamento al Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2023-2024-2025 (approvato con DDG 105 del 2 novembre 2023) e l'aggiornamento al Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2024-2025-2026 (approvato con DDG 117 del 29 novembre 2023). Con DDG n. 132 del 20 dicembre 2024 sono stati, tra l'altro, istituiti fondi pluriennali vincolati in parte corrente e in capitale sull'esercizio 2025 al fine di dare continuità a procedure di spesa che trovano copertura negli stanziamenti dell'esercizio 2025, ma che necessitano di riprogrammazione sull'esercizio successivo in funzione della loro esigibilità.

Relativamente all'annualità 2024 (P3), a fronte di un finanziamento previsto pari a euro 1.839.470,00, ai sensi del sopra citato DDG 84 del 7-8-2024, sono stati realizzati interventi di riqualificazione energetica relativi ad opere di manutenzione straordinaria delle sedi esistenti anche a salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e di potenziamento, rispettivamente per la rete dei laboratori e la rete di monitoraggio della qualità dell'aria, per complessivi euro 1.699.516,46. L'annualità PNRR_PNC, denominata P3, si è conclusa; gli interventi sono stati realizzati, i fondi assegnati sono stati ricevuti nella misura dovuta dalla Regione Piemonte.

Con riferimento all'annualità 2025 (P4), tuttora in corso, a fronte di un finanziamento pari a euro 2.302.430,00, sono stati impegnati al 31-3-2026 importi per euro 2.185.849,80 volti alla realizzazione di interventi relativi ad attrezzature tecniche per il potenziamento del sistema informativo ambientale, dei controlli, dei laboratori e delle reti di monitoraggio nonché ad opere di manutenzione straordinaria delle sedi esistenti.

L'attività di monitoraggio conoscitivo e di controllo realizzata da Arpa Piemonte, dal momento della sua istituzione ad oggi, ha subito un'evoluzione nel tempo che è andata di pari passo con la trasformazione culturale in campo ambientale ed in ultimo con l'istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla Legge 28.06.2016 n. 132 nonché della

Relazione performance – anno 2025

legge regionale 26.09.2016 n.18, da ultimo modificata con legge regionale 19 ottobre 2021 n.25 “Legge annuale di riordino dell’ordinamento regionale anno 2021”, con cui l’Agenzia ha visto riconosciute, con decorrenza 21 ottobre 2021, le proprie competenze in materia di ricerca.

Arpa Piemonte realizza attività di ricerca e sperimentazione tecnico - scientifica su sostanze dell’ambiente fisico, sull’inquinamento, sull’utilizzo corretto delle risorse naturali e sulla tutela degli ecosistemi; l’Agenzia supporta la Regione e gli Enti locali relativamente alle attività di protezione civile mentre nel campo della prevenzione e della tutela ambientale affianca le Aziende Sanitarie Locali nello svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge, in autonomia o anche in collaborazione con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, con le altre agenzie regionali e delle province autonome e con altri soggetti operanti nel campo della ricerca (Università, Politecnici, altri Enti di ricerca).

In conseguenza della entrata in vigore della legge regionale 25/2021 si è resa necessaria una revisione del Regolamento di organizzazione dell’Agenzia (di cui al DDG n. 66 del 23 luglio 2020), approvata con decreto del Direttore Generale n. 103 del 16.9.2022 ad oggetto “l.r. 19.10.2021 n. 25. Modifiche ed integrazioni del Regolamento di organizzazione di Arpa Piemonte”.

Il DDG n. 7 del 19.1.2024 ad oggetto “Nuovo Regolamento di organizzazione di A.R.P.A.”, è stato trasmesso al Presidente della Giunta regionale per le attività di vigilanza di cui all'articolo 2, comma 4 della legge regionale n. 18 del 26 settembre 2016. La positiva conclusione dell’iter di vigilanza da parte del Presidente della Regione ha portato all’adozione del DDG n. 51 dell'8 maggio 2024 ad oggetto: "Determinazione dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento di Organizzazione. Approvazione delle declaratorie. Assegnazione del personale". Il nuovo Regolamento dell'Agenzia è entrato in vigore il 1° giugno 2024.

Tenuto conto delle intervenute variazioni del contesto normativo di riferimento, come sopra dettagliatamente specificate, il documento *La Politica del Sistema di Gestione Integrato* (U.RD. V014 REV04), esplicita, tra l’altro, il perseguimento dei seguenti obiettivi: l’ottimizzazione delle risposte alle esigenze della comunità e della committenza in termini di efficienza ed efficaci; il miglioramento dell'affidabilità dei servizi svolti; la valorizzazione del patrimonio dell’Agenzia, secondo gli indirizzi del Green Deal europeo; una costante informazione ambientale attraverso il perseguimento della trasformazione digitale, secondo le disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale; la valorizzazione del binomio Ambiente e Salute, secondo un approccio *One Health*, attraverso lo sviluppo di attività sia di ricerca che di monitoraggio finalizzate alla salvaguardia dell’ambiente e della popolazione.

Con la revisione di ottobre 2025 (U.RD. V014 REV05), la politica della Direzione Generale è stata arricchita inserendo il perseguimento dei seguenti ulteriori obiettivi: a) valutare la rilevanza del cambiamento climatico nell’ambito dell’analisi del contesto e attuare da un lato azioni mirate a

ridurre il contributo delle proprie attività al cambiamento climatico e dall'altro a individuare e adottare strategie di resilienza; b) garantire la tutela ambientale e la riduzione dei contributi al cambiamento climatico anche attraverso il progressivo rinnovo del parco auto con mezzi meno inquinanti e con interventi di efficientamento energetico degli edifici; c) utilizzare strumenti e indicatori che consentano di prendere in considerazione le esigenze e aspettative delle parti interessate quali, a livello interno, il questionario sul benessere organizzativo e stress da lavoro correlato e le non conformità e per l'esterno le risultanze sulla soddisfazione dei clienti/committenti e sui reclami.

Il processo di programmazione delle attività in Agenzia trova il proprio fondamento nel documento "Modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'ARPA", riesaminato nel corso del 2023 e approvato dal Comitato regionale di indirizzo (CRI), con propria determinazione nella seduta del 20-12-2023. La revisione di tale documento è consistita nell'aggiornamento della metodologia per la programmazione dell'attività di ARPA, finalizzata ad una migliore integrazione fra obiettivi istituzionali triennali assegnati all'Agenzia, da parte del CRI, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Regione Piemonte, a sua volta strettamente rapportato alle Macro Aree Strategiche (MAS) della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte (SRSvS) e la loro conseguente articolazione in sub obiettivi strategici.

Al fine dell'individuazione di un ristretto numero di obiettivi istituzionali è stata quindi mutuata la logica delle Macroaree strategiche (MAS) della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile del Piemonte (SRSvS) e la loro conseguente articolazione in sub obiettivi strategici. Con il documento PIAO 2023 – 2025, approvato con DGR n. 3-6447 del 30-1-2023, la Regione Piemonte ha individuato le sette Macro Aree Strategiche (MAS) della Strategia di Sviluppo Sostenibile, così come collegate nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFr), quali assi portanti e macro-obiettivi per la determinazione del Valore Pubblico.

La programmazione di tutta l'attività istituzionale di ARPA è basata sui Lepta (livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali), cioè l'insieme di prestazioni tecniche ambientali che, il Sistema Nazionale (Snpa), attraverso le Agenzie ambientali, deve fornire in modo omogeneo sul territorio nazionale. I Lepta sono organizzati secondo un catalogo nazionale dei servizi che contiene le prestazioni erogate dalle diverse componenti del Snpa, elaborato dal Sistema medesimo, che individua macroaree di intervento e prestazioni. I Lepta, recentemente approvati dal Consiglio Federale Snpa, si integrano con i Lea (livelli essenziali di assistenza sanitaria) ai sensi dell'art. 9 della Legge 132/2016 "i Lepta costituiscono il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale di attività che il Sistema nazionale è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli

Relazione performance – anno 2025

essenziali di assistenza sanitaria”. Si è attualmente in attesa dell’emanazione del DPCM previsto sempre dal medesimo art. 9 Legge 132/2016.

La Carta dei servizi e delle attività dell’Agenzia, adottata con DDG n. 2 del 20.1.2017, ai sensi dell’art. 6 della legge regionale 26 settembre 2016, n. 18, non ancora entrata in vigore, contiene tutte le attività svolte dalla Agenzia correlate ai Lepta. Nelle more dell’approvazione della Carta dei Servizi, viene fatto riferimento al Catalogo dei servizi erogati dall’Agenzia, da ultimo revisionato con DDG n. 73 del 28 giugno 2022.

Gli obiettivi di valore pubblico che l’Agenzia si è prefissa di conseguire nel triennio 2025 - 2027, come riportato nel documento Piano triennale integrato di attività e organizzazione (PIAO), adottato con DDG n. 9 del 31-1-2025, aggiornato relativamente al Piano del Fabbisogno di personale, da ultimo con DDG n. 59 del 20-6-2025, sono volti al conseguimento dell’ottimizzazione delle risposte ai bisogni della collettività.

Le prestazioni tecniche erogate da ARPA, nell’anno 2025, sulla base del Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni, rappresentano il valore pubblico prodotto dall’Agenzia, inteso come “il livello equilibrato di benessere economico sociale e ambientale dei destinatari delle politiche e dei servizi di una Pubblica Amministrazione, riferito sia al miglioramento degli impatti esterni prodotti e diretti ai cittadini, utenti e stakeholder, sia alle condizioni interne alla stessa Amministrazione”.

I livelli qualitativi e quantitativi delle attività istituzionali indicate nel “Documento di Programmazione ad evidenza esterna” (ProgEST) sono in continuità con l’esercizio 2024 e vengono armonizzati con i dati contenuti nel bilancio di previsione 2025. Gli obiettivi istituzionali potranno subire variazioni, a seguito di una rivalutazione delle priorità operative od in esito ad aggiuntive forme di finanziamento, sempre nell’imprescindibile equilibrio tra strutture, personale e processi da un lato e risorse disponibili dall’altro, in un contesto di riferimento (quello ambientale) caratterizzato da una dinamica costante di evoluzione. La programmazione delle attività istituzionali viene definita sulla base dello schema dei Risultati attesi previsti dal Catalogo dei servizi erogati dall’Agenzia; tali risultati rappresentano le attività tecniche di Arpa Piemonte, raggruppate secondo una articolazione per categorie omogenee.

La previsione annuale di ciascuna attività viene espressa in termini quantitativi mediante Indicatori chiave di risultato (KPI); per le attività di Arpa Piemonte vengono definiti specifici valori obiettivo, calcolati sulla base dei volumi di attività storici, rielaborati in fase di riesame.

Il “Documento di Programmazione ad evidenza esterna” (ProgEST), classificato secondo le missioni ed i programmi di cui all’Allegato 14 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., rappresenta sinteticamente le attività dell’Agenzia, previste per l’anno 2025, secondo lo schema

Relazione performance – anno 2025

metodologico sopradescritto, sviluppato e perfezionato negli anni in condivisione con i committenti istituzionali.

Il processo di declinazione degli obiettivi istituzionali in programmazione operativa avviene, ai sensi del SMVP di cui al DDG n.56/2014, documento in corso di revisione/sperimentazione anche sulla base delle recenti disposizioni normative, all'interno di ARPA, in senso verticale, ai diversi livelli dell'organizzazione con la finalità di dare operatività agli elementi emersi dal processo di programmazione strategica, attraverso l'individuazione degli obiettivi operativi annuali.

Nel corso dell'anno 2025 sono stati individuati gli obiettivi operativi per l'anno corrente, concertati con i dirigenti di Arpa, anche sulla base degli obiettivi del Direttore Generale, assegnati dalla Giunta con DGR n. 13– 1579 del 22 settembre 2025.

Nella prospettiva di semplificazione delle modalità di comunicazione verso gli *stakeholder* è proseguito il percorso di integrazione, avviato nelle precedenti annualità, tra la relazione sulla performance ed il bilancio sociale, quale strumento di comunicazione snella con l'utenza esterna, finalizzato a fornire un grado di dettaglio sulle attività dell'Agenzia via via crescente a partire dal bilancio sociale, procedendo verso la Relazione della performance ed in ultimo alla documentazione trasmessa al Comitato regionale di indirizzo (*report* per filoni di attività di cui al modello organizzativo per la programmazione delle attività dell'ARPA).

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Il contesto esterno di riferimento

Consolidato il quadro organizzativo coerentemente alla normativa nazionale Legge 28 giugno 2016, n. 132 ad oggetto "[Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale](#)" e regionale legge regionale 26 settembre 2016 n. 18 ad oggetto "[Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte \(ARPA\)](#)", ARPA ha visto ampliate le proprie competenze in virtù della [legge regionale 9 luglio 2020 n. 15](#) anche in materia di protezione civile" (articolo 45); alle "attività di sviluppo e validazione dei dispositivi di protezione individuale e collettiva ad esclusivo supporto della pubblica amministrazione" e alle "attività tecniche a supporto degli enti di cui all'articolo 2, comma tre, nell'esercizio delle loro funzioni nel settore della sanità pubblica" (art.46). Con la [legge regionale 19 ottobre 2021 n.25](#) ARPA ha visto inoltre riconosciute, con decorrenza 21 ottobre 2021, le proprie competenze in materia di ricerca anche sulla base del percorso già avviato nel 2020.

Per favorire un approccio trasversale ed interdipartimentale della ricerca, anche attraverso la valorizzazione delle funzioni di coordinamento e delle relazioni con il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, è stato revisionato il [Regolamento di organizzazione](#) dell'Ente (precedentemente adottato con DDG n. 103 del 16.9.2022), che è entrato in vigore il 1 giugno 2024, come statuito con decreto del Direttore Generale n. 51 del 8.5.2024.

Si riportano, a titolo di *excursus*, i principali atti di natura organizzativa adottati alla luce del contesto esterno di riferimento come sopra descritto:

- DDG 1 del 13.1.2017, ad oggetto "*Adozione dello Statuto dell'ARPA Piemonte ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 26 settembre 2016 n. 18 e trasmissione alla Regione Piemonte*";
- DDG 2 del 20.1.2017, ad oggetto "*Adozione della Carta dei Servizi e delle Attività dell'ARPA Piemonte ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 26 settembre 2016 n. 18*";
- DDG 3 del 25.1.2017, ad oggetto "*Adozione del Regolamento di organizzazione dell'ARPA Piemonte ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 26 settembre 2016 n. 18*",



Relazione performance – anno 2025

adottato anche sulla base delle direttive formulate dal Comitato Regionale di Indirizzo ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 18/2016.

La Commissione Consiliare competente ed il Comitato Regionale di Indirizzo hanno formulato i rispettivi pareri previsti dall'iter regionale di approvazione; Arpa Piemonte ha adottato i seguenti atti, necessari al recepimento delle osservazioni pervenute:

- DDG 66 del 13.10.2017, ad oggetto: *"DDG 1 del 13 gennaio 2017 ad oggetto: "Adozione dello Statuto dell'ARPA Piemonte ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 26 settembre 2016 n. 18 e trasmissione alla Regione Piemonte"; riadozione del testo per il recepimento delle osservazioni e trasmissione alla Regione Piemonte."*
- DDG 67 del 13.10.2017, ad oggetto: *"DDG 3 del 25 gennaio 2017 ad oggetto: "Adozione Regolamento di organizzazione dell'ARPA Piemonte ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 26 settembre 2016 n. 18 e trasmissione alla Regione Piemonte"; riadozione del testo per il recepimento delle osservazioni e trasmissione alla Regione Piemonte."*

Con deliberazioni numero 45-5808 e numero 46-5809 del 20 ottobre 2017 la Giunta regionale della Regione Piemonte ha quindi approvato il nuovo Statuto ed il nuovo Regolamento di Arpa Piemonte, così come dettagliatamente riportato nei seguenti atti:

- [DGR 45-5808 del 20 ottobre 2017](#), ad oggetto *"Approvazione dello Statuto dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 26 settembre 2016 n. 18 (Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA))"*;
- [DGR 46-5809 del 20 ottobre 2017](#), ad oggetto *"Approvazione del Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 26 settembre 2016 n. 18 (Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA))"*.

In data 16.11.2017 le suddette deliberazioni della Giunta regionale sono state pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e in data 1° dicembre 2017 è entrato in vigore il nuovo Statuto dell'Agenzia.

Successivamente all'entrata in vigore dello Statuto si è dato avvio al percorso di implementazione del nuovo Regolamento di organizzazione secondo le fasi previste dal Regolamento medesimo. L'art.42 comma 2 del Regolamento di organizzazione dispone che, anteriormente alla data di entrata in vigore da stabilirsi con atto del Direttore Generale, sono approvate dal Direttore medesimo le declaratorie delle competenze attribuite alle Strutture organizzative Complesse e Semplici (lett. a), all'analisi degli incarichi dirigenziali per la individuazione di quelli compatibili e incompatibili con il nuovo assetto organizzativo (lett. b), all'attivazione delle procedure selettive per il conferimento degli incarichi privi di titolare (lett. c) e all'assegnazione del personale delle categorie del Comparto alle nuove strutture (lett. d).

Conseguentemente:

- con DDG 80 del 12.12.2017 ad oggetto *"Regolamento di organizzazione adottato con DDG 67 del 13 ottobre 2017 ed approvato con DGR 46-5809 del 20 ottobre 2017; approvazione delle declaratorie e provvedimenti conseguenti"* è stata data attuazione all'art. 42 comma 2 lett. a) del Regolamento;

Relazione performance – anno 2025

- con DDG 81 del 14.12.2017 ad oggetto “Regolamento di organizzazione adottato con DDG 67 del 13 ottobre 2017 ed approvato con DGR 46-5809 del 20 ottobre 2017; ricognizione e analisi degli incarichi dirigenziali in essere e provvedimenti conseguenti” è stata data attuazione all’art. 42 comma 2 lett. b) del Regolamento;
- con DDG 65 del 31.7.2018 ad oggetto “Regolamento di organizzazione adottato con DDG 67 del 13 ottobre 2017 ed approvato con DGR 46-5809 del 20 ottobre 2017; entrata in vigore al 31 agosto 2018 e provvedimenti conseguenti” è stata fissata al 31 agosto 2018 la data di entrata in vigore del nuovo Regolamento, così come stabilito dall’art. 42 comma 1 ed è stato stabilito, tra l’altro, che gli obiettivi di attività 2018 già attribuiti alle strutture estinte alla data del 31 agosto 2018 sono riattribuiti alle strutture di nuova istituzione che hanno acquisito la competenza in ordine alle funzioni e alle competenze interessate; in occasione del programmato riesame nel mese settembre ne sarà operata la formale ricognizione e documentazione;
- con DDG 66 del 1.8.2018 ad oggetto “Regolamento di organizzazione adottato con DDG 67 del 13 ottobre 2017 ed approvato con DGR 46-5809 del 20 ottobre 2017; assegnazione provvisoria del personale del comparto e provvedimenti conseguenti” è stato assegnato provvisoriamente il personale del Comparto alle nuove strutture complesse di Arpa Piemonte;

Con decreto del DG n. 9 del 31-1-2025 è stato adottato, ai sensi del D.Lg. 80/2021, convertito in Legge 113/2021, il [Piano Integrato di Attività ed Organizzazione](#) (PIAO), per il triennio 2025–2027, da ultimo modificato in merito al Piano assunzioni 2025, con DDG n. 59 del 20-6-2025. Il PIAO è un documento unico di programmazione e governance che, in un’ottica di semplificazione, è volto a migliorare l’efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa attraverso la sostituzione e l’accorpamento dei numerosi piani (Piano Performance, Piano Prevenzione e Corruzione della Trasparenza, Piano Fabbisogni del Personale, Piano Formazione, Piano Operativo Lavoro Agile, Piano Azioni Positive) che le amministrazioni una volta erano tenute singolarmente a redigere e approvare.

Il PIAO, di durata triennale, ha efficacia cogente per l’anno 2025 e valore predittivo per le ulteriori due annualità, da confermare o da rivedere in sede di approvazione annuale. Il documento contiene obiettivi di performance; di gestione del capitale umano; di sviluppo organizzativo; obiettivi formativi e valorizzazione delle risorse interne; reclutamento; trasparenza e anticorruzione; pianificazione delle attività; individuazione delle procedure da semplificare e ridisegnare; accesso fisico e digitale; parità di genere; monitoraggio degli esiti procedurali e dell’impatto sugli utenti.

L’attività di monitoraggio conoscitivo e di controllo realizzata da Arpa Piemonte, dal momento della sua istituzione ad oggi, ha subito un’evoluzione nel tempo che è andata di pari passo con la trasformazione culturale in campo ambientale ed in ultimo con l’istituzione del sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente di cui alla Legge 28.06.2016 n. 132 nonché alla legge regionale 26.09.2016 n.18, da ultimo modificata con legge regionale 19 ottobre 2021 n.25

Relazione performance – anno 2025

che ha riconosciuto, anche sulla base del percorso già avviato dall’Agenzia nel corso del biennio 2020 e 2021, che Arpa Piemonte, oltre alla funzione di controllo ambientale, svolga anche attività di ricerca sull’ambiente, ai sensi dell’art. 4, co.1 bis legge regionale 26 settembre 2016 n. 18 (vigente dal 21.10.2021): *“Ai fini del perseguimento delle finalità di cui all'articolo 2 e dello svolgimento delle funzioni di cui al comma 1, l'ARPA realizza attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica, in autonomia o anche in collaborazione con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, con le altre agenzie regionali e delle province autonome e con altri soggetti operanti nel campo della ricerca. Arpa adegua il proprio ordinamento interno per svolgere le attività di ricerca”*.

Con decreto del Direttore generale n. 103 del 16.9.2022 Arpa ha adeguato il proprio ordinamento interno, ritenendo funzionale promuovere e favorire un approccio trasversale ed interdipartimentale alla ricerca, anche attraverso la valorizzazione delle funzioni di coordinamento e delle relazioni con il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale.

Sulla base delle indicazioni pervenute in tal senso anche dal Comitato Regionale di Indirizzo le funzioni di “ricerca” sono state attribuite trasversalmente alle diverse strutture dell’Agenzia (artt. 23, 24 e 26 del nuovo Regolamento). Ulteriori modifiche al Regolamento si sono rese necessarie per rendere lo stesso più aderente al dato normativo (che negli anni si è naturalmente modificato) e per migliorare l’efficacia e l’efficienza dell’azione amministrativa.

Arpa Piemonte realizza attività di ricerca e sperimentazione tecnico - scientifica su sostanze dell’ambiente fisico, sull’inquinamento, sull’utilizzo corretto delle risorse naturali e sulla tutela degli ecosistemi; Arpa supporta la Regione e gli Enti locali relativamente alle attività di protezione civile mentre nel campo della prevenzione e della tutela ambientale affianca le Aziende Sanitarie Locali nello svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge, in autonomia o anche in collaborazione con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, con le altre agenzie regionali e delle province autonome e con altri soggetti operanti nel campo della ricerca (Università, Politecnici, altri Enti di ricerca).

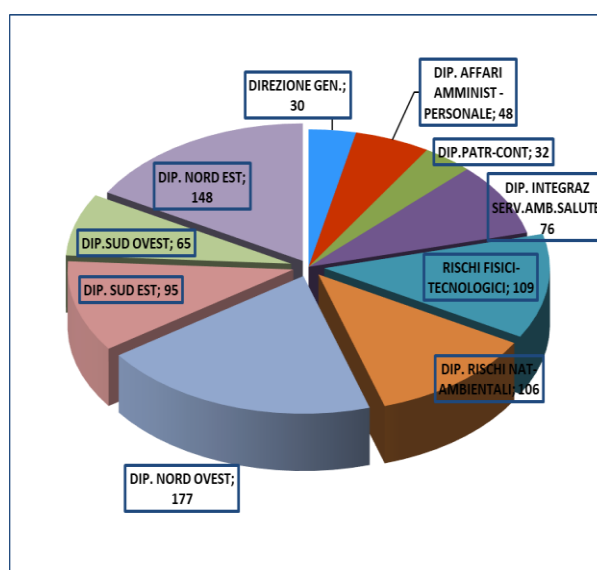
2.2. L'amministrazione

Le Persone

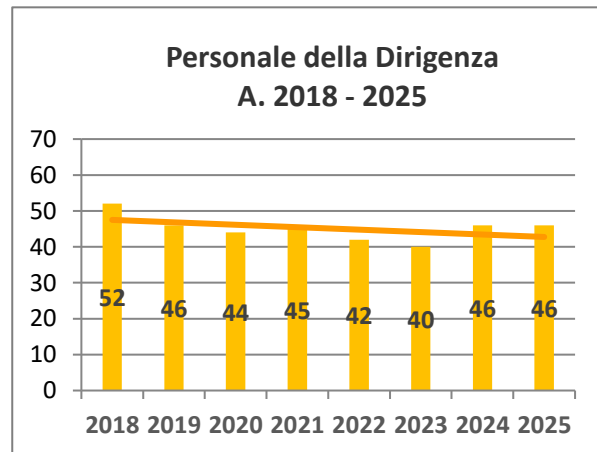
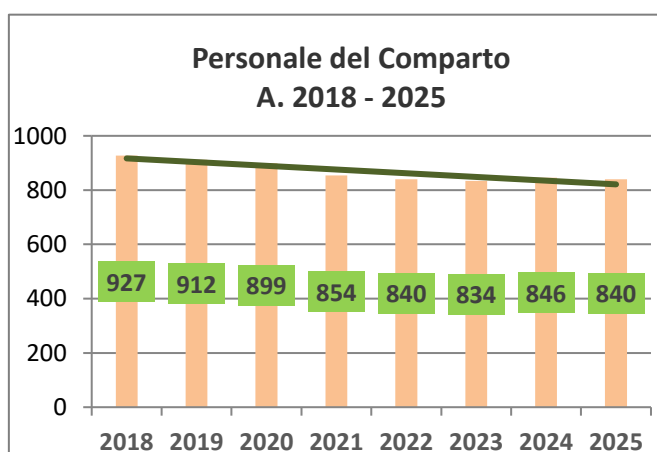
Arpa Piemonte al 31.12.2025 consta di n. 886 dipendenti; Il personale dirigente ammonta a n. 46 unità (21 donne e 25 uomini); il personale del comparto ammonta a n. 840 unità così ripartite: 462 donne e 378 uomini. Rispetto alla precedente annualità, si osserva, in termini assoluti, una leggera flessione della consistenza complessiva di personale pari a 6 unità (n. 892 dipendenti al 31.12.2024). (fonte: PIAO 2026 – 2028, adottato con DDG n.10 del 30.1.2026).

Le 886 unità di personale in Agenzia sono, nel grafico sottostante, suddivise sulla base delle funzioni della struttura di appartenenza secondo tre differenti tipologie:

- funzioni trasversali di direzione, indirizzo e coordinamento ed amministrative (21% del personale);
- funzioni tecniche specializzate su particolari tematiche ambientali (24% del personale);
- funzioni tecniche specializzate su base territoriale (55% del personale).



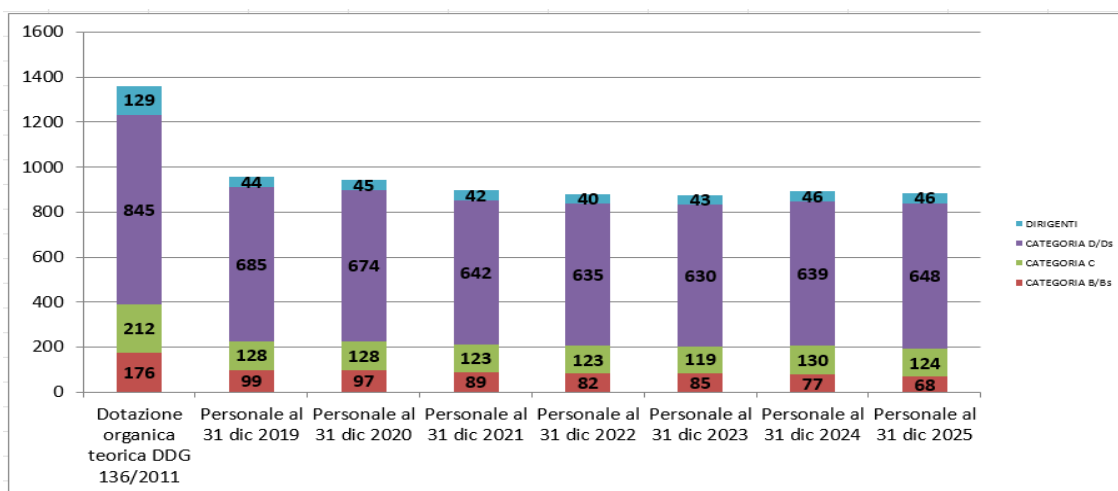
Le tabelle che seguono evidenziano, rispettivamente per il personale del comparto e per il personale dirigente, la costante diminuzione del personale in Agenzia nel corso degli ultimi anni.



Relazione performance – anno 2025

In particolare, soffermandosi sulle ultime due annualità, si osserva che nel 2025 per il ruolo dirigenziale ci sia una sostanziale stabilità nel numero delle unità rispetto all'anno 2024 (saldo tra - 1 donna e + 1 uomo) mentre si rileva una diminuzione di 6 unità rispetto al 2024 nel personale del comparto (saldo di -3 donne e -3 uomini).

Osservando i dati negli ultimi sette anni si evidenzia, nel grafico sottostante, come a fronte di 1.362 unità previste nella dotazione teorica dell'Ente, approvata con DDG n. 136 del 29.12.2011, si rilevi una continua e costante contrazione del personale dell'Agenzia, passato da 956 unità nel 2019 a 886 unità nel 2025.



Le assunzioni effettuate nel corso del 2025, oltre alla copertura del *turnover* derivante dalle cessazioni per pensionamenti per limiti d'età, sono state, strettamente collegate allo sviluppo e all'adeguamento dell'erogazione dei servizi dell'Agenzia alle principali tematiche ambientali emergenti quali: la qualità dell'aria, i cambiamenti climatici, i PFAS, la transizione energetica nonché le nuove forme di inquinamento. La revisione del Piano Regionale della Qualità dell'Aria necessita di un supporto importante da parte di ARPA e conseguentemente l'organico deve essere potenziato con professionalità adeguate. Particolare attenzione è stata inoltre riposta nel corso del 2025 nel promuovere l'inserimento, all'interno dell'Agenzia, di figure che possano offrire supporto nel miglioramento dei processi amministrativi e di transizione digitale.

Come evidenziato nel documento PIAO sopra richiamato, il limite delle capacità per nuove assunzioni in Agenzia è rappresentato dalla sostenibilità economica e dalla coerenza con le risorse stanziare nel bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027 approvato con DDG n. 6 del 28 gennaio 2025. L'attuazione del piano di fabbisogno del personale viene costantemente monitorata alla luce dell'andamento della spesa del personale a fronte del sopravvenire dell'impennata dei costi dei fattori produttivi e della mancata attualizzazione dei contributi regionali all'evoluzione del tasso di inflazione.

Relazione performance – anno 2025

La struttura organizzativa di ARPA riflette le dinamiche del contesto esterno e interno. Le Strutture complesse in Agenzia, eliminate le eventuali duplicazioni attraverso la riduzione dei dipartimenti territoriali e delle strutture organizzative amministrative, sono passate da n. 19 alle attuali n. 11 (fonte: PIAO 2026 – 2028, adottato con DDG n.10 del 30.1.2026).

Le Risorse finanziarie

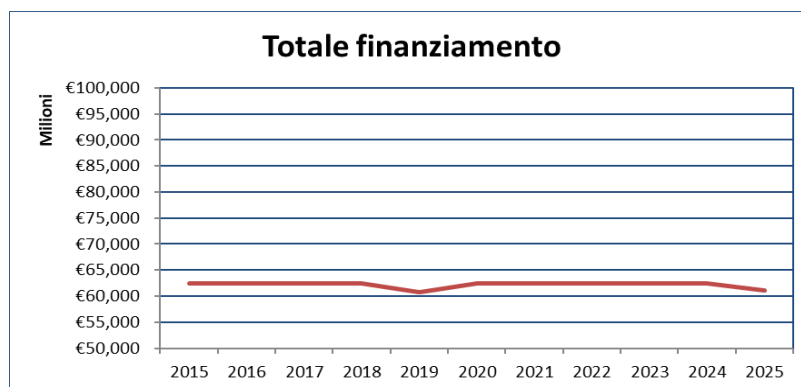
Il finanziamento dell'ARPA si compone delle seguenti voci (ex art. 21 LR 18/2016):

- una quota del fondo sanitario regionale destinata alla prevenzione, secondo parametri determinati dalla Giunta regionale in rapporto alle attività attribuite all'ARPA, nonché un contributo regionale ordinario annuale, da destinare alle attività Istituzionali obbligatorie di cui all'articolo 7, comma 2;
- contributi integrativi annuali della Regione e degli altri enti di cui all'articolo 2, comma 3, da destinare alle attività istituzionali non obbligatorie di cui all'articolo 7, comma 3;
- risorse aggiuntive della Regione e degli altri enti di cui all'articolo 2, comma 3, da destinare alle ulteriori attività previste dal Comitato Regionale di Indirizzo;
- proventi dovuti dai soggetti privati di cui all'articolo 7, comma 5;
- eventuali rendite patrimoniali dell'ARPA;
- ogni altra eventuale risorsa, quali lasciti, donazioni, contributi di altri enti;
- risorse derivanti dalla partecipazione a progetti regionali, nazionali e comunitari;

In riferimento alla classificazione di bilancio di cui al D.lgs. 118/2011, tali risorse trovano applicazione nei capitoli compresi nei Titoli 2, 3 e 4 dell'entrata del bilancio di previsione di ARPA.

Nell'ambito dei trasferimenti correnti le entrate di provenienza regionale concorrono strutturalmente, in misura superiore al 90%, al finanziamento della spesa corrente e costituiscono la fonte prevalente delle risorse destinate al funzionamento dell'Agenzia.

Sul piano dei trasferimenti regionali che, come sopra evidenziato, costituiscono la fonte più rilevante di risorse destinate al funzionamento dell'Agenzia, l'andamento relativo agli esercizi degli ultimi dieci anni è raffigurato nel grafico a



fianco. Il valore del finanziamento per l'annualità 2025, come previsto dalla legge regionale n. 1

Relazione performance – anno 2025

del 27 febbraio 2025 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2025-2027 (Legge di stabilità regionale 2025)” all’art. 1 “Rifinanziamento e rimodulazione delle leggi regionali di spesa” (euro 48.500.000,00 quota fondo sanitario, sub. legge regionale n. 60/1995 ed euro 12.600.000,00 quota ambiente, sub. legge regionale n. 18/2016), viene quantificato in complessivi euro 61.100.000,00 di parte corrente (Titolo I). Non sono stati previsti, come nei precedenti esercizi finanziari, finanziamenti regionali ordinari in conto capitale per l'esercizio 2025. (fonte: Relazione al bilancio di previsione 2026 (Allegato B al DDG n. 117 del 23-12-2025))

Con riferimento alla quota di risorse a valere sul Fondo sanitario regionale, attribuito all’Agenzia, è stato avviato nel corso dell’anno 2025 un progetto volto a dare evidenza della distribuzione dei costi tra LEPTA e LEA. Il lavoro, elaborato con riferimento all’annualità 2024, è stato presentato alla Regione Piemonte nei mesi di maggio-giugno 2025 in occasione del riscontro ai rilievi formulati dalla Corte dei conti durante il giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2024. Il metodo seguito ha portato a definire un modello standardizzato di rilevazione dei costi sia in fase di previsione sia in fase di consuntivazione. Sono stati definiti i seguenti criteri e i parametri per l’attribuzione ad ARPA della quota annuale del fondo sanitario regionale:

- a) correlazione dei servizi programmati ed effettivamente erogati con le attività e le prestazioni indicate nel DPCM 12 gennaio 2017 e identificazione del collegamento con LEA e LEPTA, nonché di altre attività;
- b) quantificazione del costo dei servizi sulla base di: costi diretti, costi indiretti quali il personale, tramite il Full Time Equivalent (FTE), Imposte IRAP, Prestazioni di servizi, Utilizzo beni di terzi, Ammortamenti materiali, Beni di consumo.

Tali parametri e criteri sono stati, ai sensi dell’art. 21, comma 1, lett. a) della legge regionale 18/2016, approvati con DGR n. 6- 2151 del 19 gennaio 2026.

L’entità del finanziamento regionale per l’anno 2025 ha comunque consentito il funzionamento complessivo dell’Agenzia; l’incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente continua a risultare preponderante, con un tasso che si attesta intorno al 76 per cento; per un approfondimento si rinvia al capitolo 4 “Risorse, efficienza, economicità”.

L’Agenzia, nel perseguire il doppio intento di contenere la spesa per beni e servizi entro determinati *range* e garantire comunque uguali standard di qualità ed efficienza nelle prestazioni, a fronte dell’incremento esponenziale dei costi dei fattori produttivi, continua ad agire in applicazione di misure di razionalizzazione, impostate nel corso degli anni passati e di scelte gestionali che hanno ormai consentito di rendere strutturali i risultati nel tempo ottenuti.

Relazione performance – anno 2025

ARPA Piemonte, come tutte le altre Agenzie, è stata inclusa tra le Amministrazioni pubbliche che, ai sensi dell'Allegato 1 alla DD del MEF - RGS n. 259 del 26-11-2024, dovranno attuare la "fase pilota" per la sperimentazione di un sistema unico di contabilità economico – patrimoniale di cui dovranno dotarsi entro l'anno 2026 (PNRR Riforma 1.15 "Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale ACCRUAL").

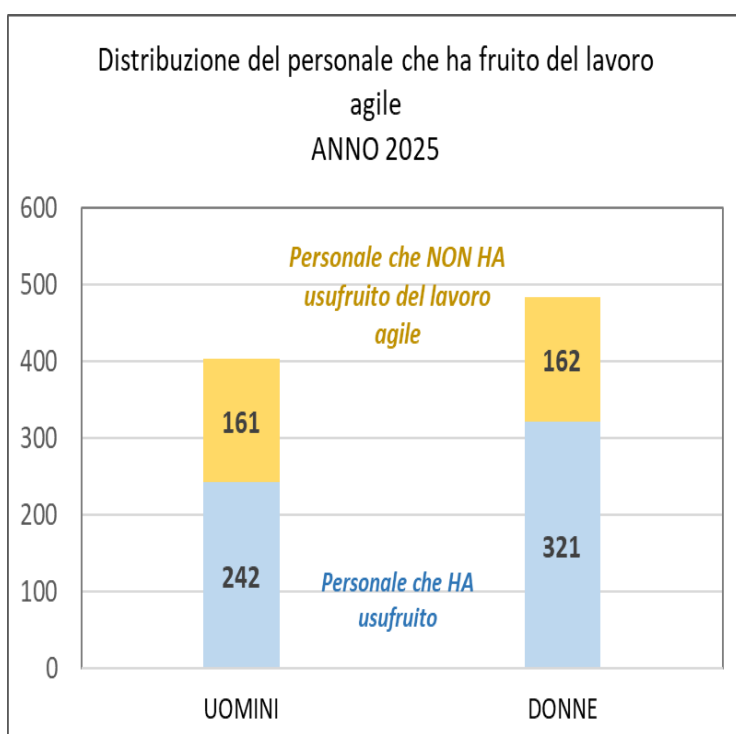
Il rendiconto dell'esercizio in corso, che sarà redatto nell'anno 2026, affiancherà gli schemi di bilancio, redatti con la logica ACCRUAL, mentre la gestione contabile dell'esercizio 2026 dovrà essere attuata secondo le nuove modalità.

Il Benessere organizzativo

Nell'ambito delle politiche volte a sostenere il benessere organizzativo del personale dell'Agenzia, al fine di ottimizzare la produttività del lavoro e favorire un incremento dell'efficienza delle prestazioni lavorative anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro funzionale alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro, alla sensibilizzazione della cultura di genere e antidiscriminatoria sono stati declinati, tra l'altro, alcuni obiettivi volti all'individuazione dell'impatto del lavoro agile sulla *performance* organizzativa, come previsto dal Piano Integrato di Attività ed Organizzazione 2025-2027, adottato con DDG n. 9 del 31.1.2025.

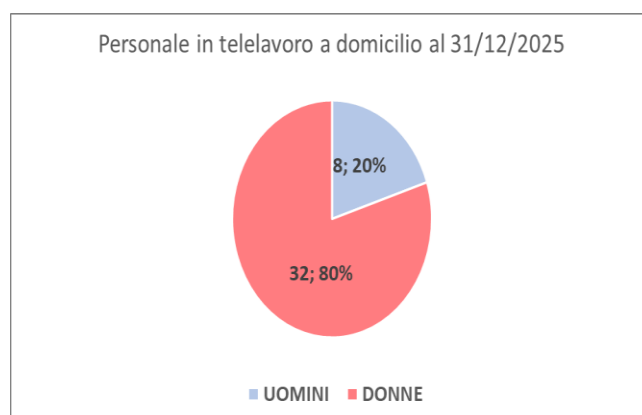
Il lavoro agile, grazie al Regolamento sul Lavoro agile (smart working) e sul Lavoro da remoto (telelavoro a domicilio ed altre forme di lavoro a distanza), adottato con DDG n. 46 del 20 aprile 2023, è stato consolidato nel corso del 2025 quale strumento organizzativo utilizzato in Agenzia, anche sulla base delle disposizioni del nuovo CCNL del comparto Area Sanità 2022 - 2024, sottoscritto in data 27 ottobre 2025, che al Titolo IV "Rapporto di lavoro" disciplina sia il "lavoro agile" sia il "lavoro da remoto", includendo in tale dizione sia il telelavoro a domicilio che "altre forme di lavoro a distanza, come il coworking o il lavoro decentrato da centri satellite".

Relazione performance – anno 2025



Il consolidamento dell'utilizzo dello smart working viene rappresentato nel grafico a fianco che evidenzia come tale istituto, al pari del 2024, è stato fruito da 563 dipendenti su 886 (64%). Nell'ottica di genere, il ricorso allo smart working si configura una misura di conciliazione molto gradita dal genere femminile pari al 66% (321/483) a differenza del 60% (242/403) del personale maschile che vi ha fatto ricorso. (fonte: Relazione CUG 2026).

Parallelamente nell'anno 2025, come si evince dal grafico, il numero di dipendenti che ha fatto ricorso al telelavoro risulta come nel 2024, pari a 40 persone, con percentuali identiche all'anno precedente (20,0% uomini e 80,0% donne) (fonte: Relazione CUG 2026).



Come ulteriore misura di conciliazione, oltre al telelavoro a domicilio, è prevista dal Regolamento, sopra richiamato, anche il telelavoro a distanza presso postazioni disponibili in quasi tutte le sedi dell'Agenzia. Questa tipologia di telelavoro è stata concessa nel 2025 a 9 dipendenti (56% uomini e 44% donne), in aumento rispetto al biennio 2023-2024 in cui erano 7 dipendenti (57% uomini e 43% donne).

Il ricorso all'istituto del telelavoro è predominante tra il personale dipendente di età compresa tra 51 e 60 anni. Una inversione di tendenza in riduzione si può osservare a partire dall'anno 2023 per tutte le tipologie di telelavoro a favore di un aumento dei lavoratori in modalità agile (smart working) (fonte: Relazione CUG 2026).

Relazione performance – anno 2025

Con DDG n. 103 del 11/11/2025 è stato istituito, in attuazione dell'art. 21 del sopra citato Regolamento, l'Osservatorio per il telelavoro e per il lavoro agile, a seguito di un verbale di intesa con la R.S.U e le OO.SS., sottoscritto il 16.10.2025, che ne ha definito la composizione, garantendo pariteticità tra la parte datoriale e la parte sindacale. L'Osservatorio è composto da cinque rappresentanti dell'Amministrazione, individuati, dal Direttore Generale, fra i componenti degli uffici competenti in materia di personale, acquisti, ufficio tecnico, sistemi informativi e della sicurezza, un rappresentante del CUG e cinque rappresentanti della RSU.

L'Osservatorio svolge funzioni: propositive per il miglioramento delle modalità organizzative di telelavoro e lavoro agile; consultive nei confronti dell'amministrazione e delle parti sindacali; di verifica sull'attuazione delle disposizioni regolamentari e infine di composizione preventiva, in caso di istanza di telelavoro o lavoro agile con parere non favorevole da parte dell'ufficio, al fine di favorire soluzioni condivise tra responsabile e dipendente.

Nel corso della seconda metà del 2025 è stato somministrato al personale dell'Agenzia, con il supporto del Comitato Unico di Garanzia, un questionario finalizzato alla rilevazione del benessere organizzativo. In generale è emersa una valutazione positiva dell'istituto del lavoro agile con una differenza di genere sul grado di soddisfazione percepita e precisamente gli uomini risultano più insoddisfatti delle donne; con l'aumentare dell'età è stata rilevata una minore soddisfazione del personale correlata alle difficoltà di utilizzo delle nuove tecnologie. Saranno nel corso del 2026 pianificati momenti di formazione intergenerazionale volti al superamento delle difficoltà tecnologiche; nonché momenti di monitoraggio anche con l'ausilio dell'Osservatorio sopra descritto (fonte: PIAO 2026-2028).

L'Agenzia, avvalendosi del supporto del CUG, persegue sempre l'obiettivo della promozione e diffusione di una cultura aziendale che, con l'utilizzo di strumenti tecnologici sempre più innovativi e nuovi sistemi informativi, consenta più efficienti forme di organizzazione del lavoro con i seguenti **benefici**:



Valorizzazione della **persona** e riduzione del *cost of commuting*;



Ottimizzazione degli spazi, aumento produttività e riduzione assenteismo, migliore **employer branding aziendale**



Riduzione a livello **sociale** delle emissioni di CO2, valorizzazione spazi urbani anche periferici quali spazi di lavoro e *networking*

2.3. I risultati raggiunti

I paragrafi relativi agli obiettivi istituzionali ed agli obiettivi operativi forniscono indicazioni di dettaglio in merito ai risultati raggiunti nel periodo di riferimento.

Nel 2025 è proseguito il lavoro congiunto con i settori regionali di riferimento che ha consentito l'implementazione sul piano strutturale degli obiettivi istituzionali in materia di tutela ambientale e di prevenzione definiti sulla base della legge regionale 18/2016, portando all'ottimizzazione dei risultati in termini di ricadute esterne.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1. Albero della *performance*

L'Albero della Performance è una mappa logica che rappresenta graficamente i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche. Gli obiettivi strategici e i piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse) dell'Amministrazione rappresentano gli strumenti per realizzare, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, il mandato istituzionale. L'Albero è, dunque, uno strumento che fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica e integrata della *performance* dell'Amministrazione.

Il mandato istituzionale di ARPA Piemonte, perimetro di azione dell'attività dell'ente, così come disciplinato dalla LR 18/2016 e s.m.i., è rappresentato da:

- [obiettivi istituzionali](#) determinati dal Comitato regionale di indirizzo;
- obiettivi collegati alla Carta dei servizi e delle attività dell'Agenzia (ora [Catalogo dei servizi](#) di cui al DDG 73 del 28.6.2022);
- obiettivi del Direttore Generale di ARPA;
- obiettivi derivati dal [Programma triennale delle attività del SNPA](#) (deliberazione n.266/2025 del Consiglio Snpa);
- altri obiettivi strategici definiti dalla Direzione generale di ARPA;
- quadro di programmazione annuale ([QPA](#));
- documento di programmazione ad evidenza esterna ([ProgEst](#));
- documento di programmazione ad evidenza esterna ([ProgInt](#)).

3.2. Obiettivi istituzionali

Ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge regionale 26 settembre 2016, n. 18 "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA)", al fine di garantire a livello regionale lo svolgimento e lo sviluppo delle azioni di tutela ambientale e di prevenzione, compete al Comitato regionale di indirizzo (CRI) di Arpa Piemonte la "determinazione degli obiettivi istituzionali in materia e la verifica dei risultati delle attività svolte dall'Agenzia, nonché del loro coordinamento con le attività dei Dipartimenti di prevenzione delle ASL".

La programmazione strategica delle attività istituzionali di ARPA Piemonte si articola quindi secondo un processo che trae origine dagli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito del Comitato Regionale di Indirizzo che si avvale per le funzioni istruttorie di un proprio Comitato tecnico.

Il Comitato tecnico opera attraverso la struttura regionale competente in materia di tutela dell'ambiente che svolge le attività preparatorie dei lavori del Comitato.

Relazione performance – anno 2025

Il Comitato tecnico attiva specifici incontri fra i Responsabili delle Strutture regionali coinvolte e, per il tramite della Direzione tecnica dell'ARPA, i Responsabili delle Strutture tecniche dell'Agenzia. Tali incontri sono finalizzati alla predisposizione degli atti a supporto della programmazione delle attività.

Terminata la fase istruttoria, il Comitato tecnico sottopone al Comitato regionale di indirizzo lo schema complessivo a valenza triennale con scorrimento annuale denominato "Documento programmatico" per il vaglio e l'approvazione finale, ciò ai sensi del sopra richiamato Modello organizzativo per la programmazione delle attività dell'ARPA.

Il processo di individuazione e successiva assegnazione da parte del Comitato regionale d'indirizzo per il triennio 2025 – 2027 degli obiettivi istituzionali è stato reso più snello, grazie ad una migliore integrazione tra: obiettivi istituzionali triennali assegnati all'Agenzia, da parte del CRI; il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Regione Piemonte, a sua volta strettamente rapportato ai Policy Cluster ed alle relative Strategie di Valore Pubblico (SVP) della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte (SRSvS) e la loro conseguente articolazione in sub obiettivi strategici .

Al fine dell'individuazione di un ristretto numero di obiettivi istituzionali è stato scelto infatti di mutuare la logica dei Policy Cluster della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile del Piemonte (SRSvS) e la loro conseguente articolazione in sub obiettivi strategici. Da un'analisi delle sette MAS regionali, con i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals (SDGs), così come dettagliate nel documento PIAO 2023 – 2025 della Regione Piemonte, approvato con DGR n. 3-6447 del 30-1-2023, la Regione Piemonte ha individuato le sette Macro Aree Strategiche (MAS) della Strategia di Sviluppo Sostenibile, così come collegate nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER), quali assi portanti e macro-obiettivi per la determinazione del Valore Pubblico.

Nella seduta del 17 dicembre 2024, il Comitato regionale d'indirizzo, vista la proposta di obiettivi esaminata e condivisa dal Gruppo tecnico del CRI e trasmessa ai Componenti del Comitato, via e-mail in data 13 dicembre 2024, "(...) sentita sul punto la relazione del Direttore della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, che ha evidenziato che gli obiettivi istituzionali attengono ad attività articolate su scala temporale pluriennale ed evidenziano chiaramente l'integrazione dell'operato dell'Agenzia con gli indirizzi, gli obiettivi di sviluppo e le priorità d'intervento prestabilite dalla Regione Piemonte nel campo della tutela ambientale" e "chiarito altresì che gli obiettivi istituzionali dovranno trovare armonizzazione con gli obiettivi del Direttore generale di ARPA Piemonte nonché con la programmazione triennale dell'Agenzia che individua le principali linee di intervento della stessa", ha approvato, ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge regionale 18/2016, con propria determinazione del 17-12-2024, gli [obiettivi istituzionali](#) per l'attività dell'ARPA per il triennio 2025 -2027.

Relazione performance – anno 2025

La rosa dei sei obiettivi istituzionali per il triennio 2025-2027 che rappresenta anche gli obiettivi di valore pubblico per l’Agenzia, è stata quindi presa come riferimento al fine dell’individuazione dei cinque obiettivi di attività del Direttore generale di ARPA per l’anno 2025. In particolare, l’obiettivo n. 1 (Economico-finanziario), assegnato al DG, è il frutto dell’accorpamento dei due obiettivi istituzionali, afferenti all’area gestionale e precisamente l’obiettivo istituzionale n. 1 “Incremento dell’efficienza” e l’obiettivo istituzionale n. 2 “Miglioramento dell’efficacia amministrativa”. Gli obiettivi di attività del Direttore Generale, per l’anno 2025, così come rideterminati, anche attraverso alcune modifiche agli indicatori di risultato, sono stati approvati con DGR n. 13-1579 del 22-9-2025.

Parallelamente, sempre nella medesima seduta del 17 dicembre 2024, il CRI ha preso atto con propria determinazione, del [Documento di programmazione](#) per l’attività di ARPA per il triennio 2025 - 2027, definito ai sensi dell’art. 11, comma 7 lett. d), della l.r. 18/2016 “(...) vista la documentazione esaminata e condivisa dal Gruppo tecnico del Comitato Regionale di Indirizzo e sentita l’illustrazione del Direttore generale di ARPA, il quale ha evidenziato come questo sia un programma molto dettagliato di attività in materia di tutela ambientale e di prevenzione, redatto su base triennale, in accordo con la programmazione del Sistema nazionale per la protezione ambientale (SNPA).”

Ai sensi del SMVP il processo di declinazione degli obiettivi istituzionali in programmazione operativa avviene all’interno di ARPA, in senso verticale, ai diversi livelli dell’organizzazione con la finalità di dare operatività agli elementi emersi dal processo di programmazione strategica, attraverso l’individuazione degli obiettivi operativi annuali.

La programmazione delle attività istituzionali per l’anno 2025 ha preso avvio in concomitanza con la previsione di bilancio sulla base del livello programmato in ultimo nell’esercizio precedente.

I livelli quali-quantitativi di attività programmati sono riportati nel documento di programmazione annuale di attività ProgEST, allegato al bilancio di previsione finanziario 2025 - 2027. L’andamento delle attività rispetto alla programmazione viene monitorato in continuo e fatto oggetto di periodica predisposizione di specifici report sia a livello di struttura organizzativa sia a livello dell’Agenzia nel suo complesso.

La programmazione di tutta l’attività istituzionale di ARPA è basata sui Lepta (livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali), cioè l’insieme di prestazioni tecniche ambientali che, il Sistema Nazionale (Snpa), attraverso le Agenzie ambientali, deve fornire in modo omogeneo sul territorio nazionale. I Lepta sono organizzati secondo un catalogo nazionale dei servizi che contiene le prestazioni erogate dalle diverse componenti del Snpa, elaborato dal Sistema medesimo, che individua macroaree di intervento e prestazioni. I Lepta, recentemente

Relazione performance – anno 2025

approvati dal Consiglio Federale Snpa, si integrano con i Lea (livelli essenziali di assistenza sanitaria) ai sensi dell'art. 9 della Legge 132/2016 "i Lepta costituiscono il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale di attività che il Sistema nazionale è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria". Si è attualmente in attesa dell'emanazione del DPCM previsto sempre dal medesimo art. 9 Legge 132/2016.

La Carta dei servizi e delle attività dell'Agenzia, adottata con DDG n. 2 del 20.1.2017, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 26 settembre 2016, n. 18, non ancora entrata in vigore, contiene tutte le attività svolte dalla Agenzia correlate ai Lepta. Nelle more dell'approvazione della Carta dei Servizi, viene fatto riferimento al Catalogo dei servizi erogati dall'Agenzia, da ultimo revisionato con DDG n. 73 del 28 giugno 2022.

Gli obiettivi di valore pubblico che l'Agenzia si è prefissa di conseguire nel triennio 2025 -2027, come riportato nel documento Piano triennale integrato di attività e organizzazione (PIAO), adottato con DDG n. 9 del 31-1-2025, sono volti al conseguimento dell'ottimizzazione delle risposte ai bisogni della collettività. Con DGR n. 13-1579 del 22 settembre 2025 la giunta regionale ha assegnato gli obiettivi al Direttore Generale dell'Agenzia per l'anno 2025. Nel corso dell'anno 2025, in accordo con i competenti Settori della Regione Piemonte, sono stati individuati gli obiettivi operativi per l'anno corrente, successivamente concertati con i dirigenti di Arpa.

Nelle pagine seguenti viene riportato il grado di raggiungimento degli obiettivi istituzionali, nonché del Documento programmatico come si evince dal Quadro di Programmazione Annuale (QPA 2025).



Pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo istituzionale









Presenza di criticità connesse ad alcuni degli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo istituzionale



Mancato raggiungimento degli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo istituzionale

Obiettivi istituzionali ARPA 2025-2027

Area	Matrice/Attività	Macro Aree Strategiche	Descrizione obiettivo	Peso %	Indicatori target	Grado di raggiungimento
Gestionale	Economico-finanziaria		1 – Incremento dell'efficienza: miglioramento dei processi amministrativi e di transizione digitale attraverso l'automazione dei processi di gestione documentale con l'ausilio di strumenti di Intelligenza Artificiale e/o Robot Automation	10	Individuazione dei criteri di classificazione e smistamento dei flussi documentali in ingresso e in uscita da Arpa e predisposizione modello per l'automazione	
	Organizzazione - qualità		2 – Miglioramento dell'efficacia amministrativa: orientare la qualità dei servizi di ARPA al miglioramento dei tempi di risposta al fine di incrementare l'efficacia del supporto fornito ai procedimenti amministrativi di interesse ambientale	10	Definizione della procedura di identificazione e classificazione delle pratiche ad alta priorità per l'implementazione di un sistema di tracciamento	
Tecnica	Sviluppo delle conoscenze	MAS 1 1.A; 1.B LEPTA 5.8	3 – Innovazione e trasferimento tecnologico: utilizzo delle competenze nell'ambito del monitoraggio e del controllo al fine di favorire l'adozione di tecnologie a basso impatto ambientale per le matrici aria, acqua e suolo secondo l'approccio integrato della strategia "one health" anche in raccordo con gli enti di ricerca del territorio	20	Resoconto sulla partecipazione alle iniziative a supporto della Regione Piemonte in attività a sostegno della transizione tecnologica	
	Previsione e stima degli effetti ambientali	MAS 2 2.A; 2.B; 2.C LEPTA 1.2	4 – Cambiamenti climatici e transizione energetica: messa a punto di strumenti per valutare l'efficacia delle politiche di mitigazione dei C.C. e affinamento dei servizi per aumentare la resilienza dei territori agli impatti dei cambiamenti climatici con particolare riferimento alle aree montane, ai territori urbani ed alle aree agricole	20	Impostazione del bilancio delle emissioni gas climalteranti a scala regionale e revisione ragionata dei servizi climatici	
	Monitoraggi ambientali	MAS 7 7.A LEPTA 6.2	5 – Ambiente e salute: messa a disposizione della sanità pubblica regionale delle competenze di virologia ambientale dell'Agenzia attraverso la partecipazione al sistema integrato di sorveglianza dei virus respiratori per monitorare la diffusione di agenti patogeni noti e per identificare tempestivamente i nuovi patogeni emergenti.	20	Produzione dei dati di sorveglianza virologica dei patogeni respiratori basata sull'analisi dei reflui urbani della Città di Torino per il sistema di sorveglianza dell'ASL Città di Torino	
	Controlli e valutazioni ambientali	MAS 3 3.D LEPTA 5.1	6 – Sostenibilità ambientale: supporto alla caratterizzazione di aree oggetto di inquinamento diffuso con particolare riferimento ad aree con maggiori criticità ambientali nonché di siti orfani anche al fine del loro utilizzo per ospitare impianti FER.	20	Raccolta e analisi di informazioni a supporto della caratterizzazione dei siti prioritari di interesse regionale anche attraverso specifici approfondimenti in sito	

Relazione performance – anno 2025

Il Documento programmatico 2025 – 2027, redatto ai sensi dell'art. 11, co 7, lett. D L.R. 18/2016), si articola nelle seguenti sette schede:

- LEPTA 1 – MONITORAGGIO DELLO STATO DELL'AMBIENTE.
- LEPTA 2 – SUPPORTO TECNICO ISTRUTTORIO ALLE AUTORITA' COMPETENTI PER LE AUTORIZZAZIONI E PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO.
- LEPTA 3 – ATTIVITA' ISPETTIVE, DI CONTROLLO, VERIFICA ED ALTRE AZIONI VOLTE AL RIPRISTINO CONFORMITA' ALLA NORMATIVA AMBIENTALE.
- LEPTA 4 – PARTECIPAZIONE NELLE EMERGENZE, NELLE CRISI E NELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE.
- LEPTA 5 - GOVERNANCE DELL'AMBIENTE.
- LEPTA 6 – ULTERIORI ATTIVITA' SPECIFICAMENTE ESERCITATE A SUPPORTO DEL SERVIZIO SANITARIO NELL'AMBITO DELLA PREVENZIONE COLLETTIVA E DELLA SANITA' PUBBLICA.
- EXTRA LEPTA – ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE ULTERIORI (art. 7, co.4, L.132/2016).

Ogni scheda è stata strutturata con i riferimenti alle Macro Aree Strategiche (MAS) della SRSvS, articolate in attività istituzionali, previste dal Catalogo dei servizi, nonché in attività istituzionali non rientranti nel menzionato Catalogo.

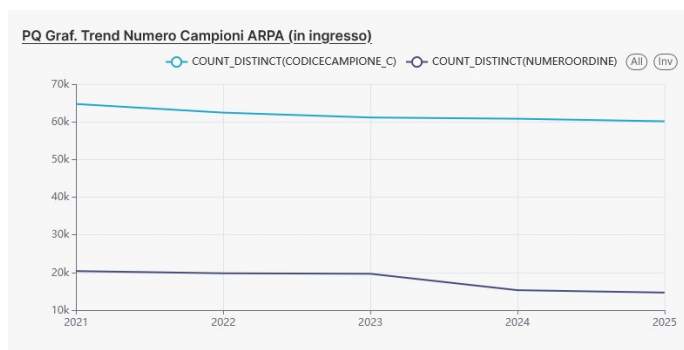
Per un'analisi approfondita del grado di raggiungimento delle attività programmate per l'annualità 2025, si rimanda al documento *Relazione annuale* sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'anno 2025 contenente anche il Report per matrici ambientali (sezione R1 – Modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'ARPA) che costituisce parte integrante e sostanziale della Relazione sulla performance anno 2025.

Con nota e-mail prot.36931 del 30.4.2026 la Direzione generale ha trasmesso, via PEC, ai componenti del Comitato regionale di indirizzo la documentazione prevista dal "Modello per la programmazione dell'attività dell'Arpa" e precisamente: "Rendicontazione dei cinque obiettivi istituzionali (inoltre documentazione già trasmessa in data 30 dicembre 2025)" e "Relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'anno 2025, contenente anche il report per matrici ambientali. La documentazione sopra citata è stata positivamente esaminata dal CRI nella seduta del 9 giugno 2026.

3.3. Obiettivi e piani operativi

Al fine di interpretare correttamente i dati relativi alla realizzazione delle attività a catalogo, che costituisce obiettivo operativo per tutte le strutture di *line*, è stata condotta l'analisi dei *trend* storici relativi agli indicatori rappresentativi dell'attività analitica, delle attività svolte in campo e di controllo e delle attività di natura previsionale.

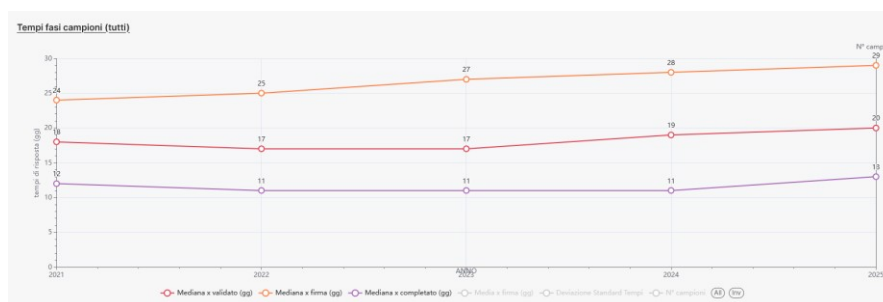
Per quanto attiene in particolare al **numero campioni** il *trend* negli ultimi cinque anni permane in riduzione. Anche la verifica congiunta con il numero di ordini di accettazione (numero di ordine generato in fase di accettazione in relazione al committente) conferma tale andamento.



Campioni analizzati nel 2025 rappresentati per tematismo:

Numero campioni per tematismo	Consuntivo 2025
Acqua	14110
Agenti fisici	1714
Ambiente e salute	18077
Emissioni in atmosfera	1612
Qualità dell'aria e modellistica	24017
Rifiuti e amianto	1124
Suolo e bonifiche	1139
Totale	61793

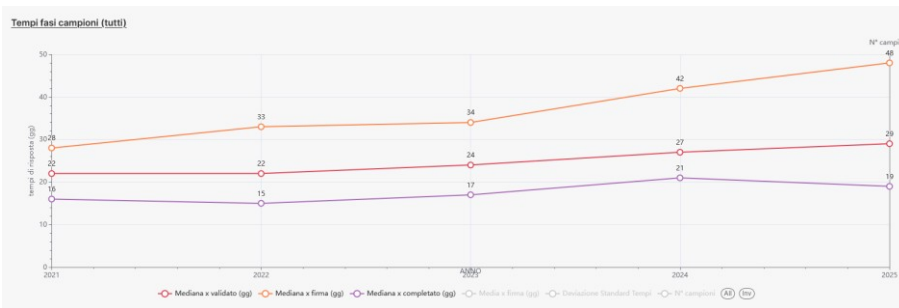
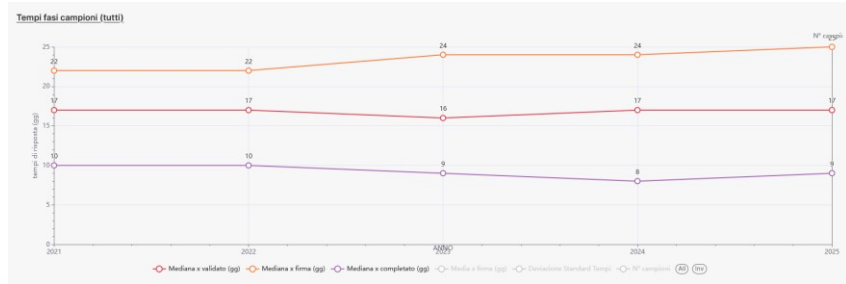
In considerazione del fatto che i **tempi di risposta** dei laboratori di prova incidono verso la committenza finale sia in modo diretto (erogazione di servizi a committenti esterni) sia indirettamente in quanto fase interna a processi erogati da altre strutture organizzative sono stati effettuati alcuni approfondimenti finalizzati a caratterizzarne l'andamento temporale. In particolare, è stata calcolata la mediana in giorni delle diverse fasi del processo di prova (completamento prove, validazione dei risultati, firma del rapporto di prova a convalida dell'intero processo).



Relazione performance – anno 2025

L'analisi dei dati, che evidenzia a livello generale una tendenza all'incremento dei tempi di risposta, è stata approfondita sulla base della tipologia di campioni analizzati.

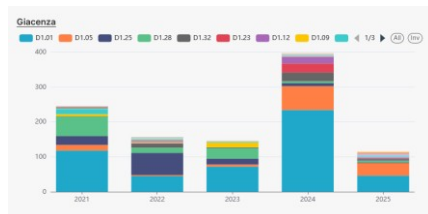
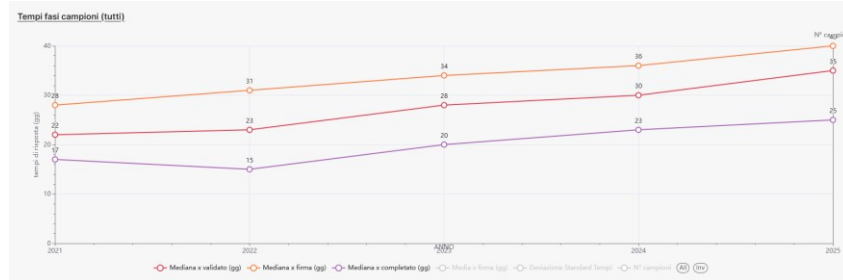
Nel caso dei campioni prelevati da soggetti esterni ad ARPA il processo, che si conclude con la firma del rapporto di prova, ha una durata mediana pari a 25 giorni nell'anno 2025, a fronte di tempistiche pari a 24 giorni (periodo 2023-2024) e 22 giorni periodo (2021-2022).



Analizzando invece le tempistiche per i campioni prelevati da ARPA si riscontra un valore maggiore dei tempi mediani

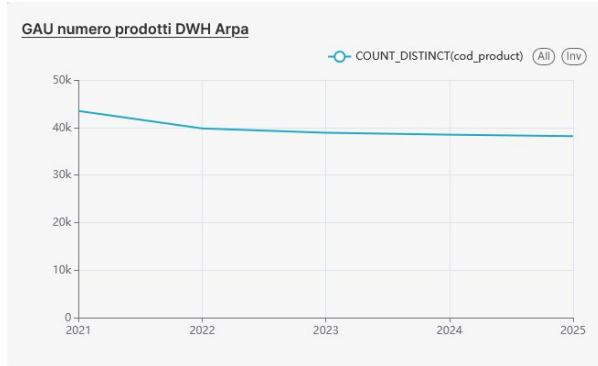
per tutte le fasi del processo (es. 19 gg tempo di completamento anno 2025) ed un andamento in costante crescita.

Escludendo i campioni a supporto delle attività di monitoraggio, per i quali le tempistiche per la firma dei rapporti di prova necessitano di specifici approfondimenti, si riscontrano tempistiche migliori ma, al netto delle giacenze, permane l'andamento in crescita dei tempi di conclusione delle tre fasi monitorate in relazione al processo di prova.

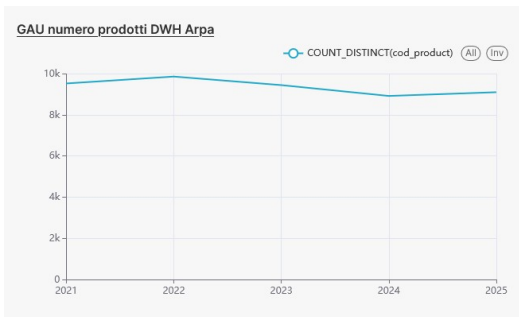


Relazione performance – anno 2025

Con riferimento alle attività complessive il numero totale dei è in lieve flessione.

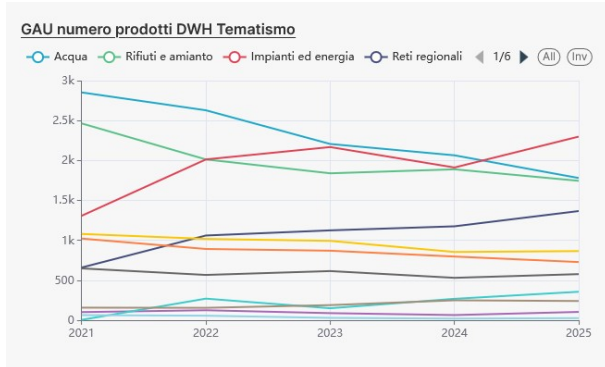


prodotti



In riferimento all'attività in campo monitorata attraverso l'indicatore rappresentato dai **sopralluoghi**, il risultato complessivo dell'Agenzia evidenzia un andamento leggermente positivo nell'ultimo anno. Tale andamento risulta essere differenziato a seconda del tematismo: a fronte

della riduzione dei sopralluoghi relativi ai tematismi acqua e rifiuti/amianto, si evidenzia un incremento significativo di sopralluoghi per i tematismi Impianti ed energia e reti di monitoraggio.



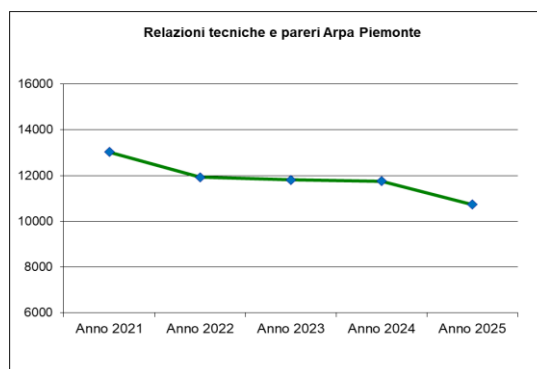
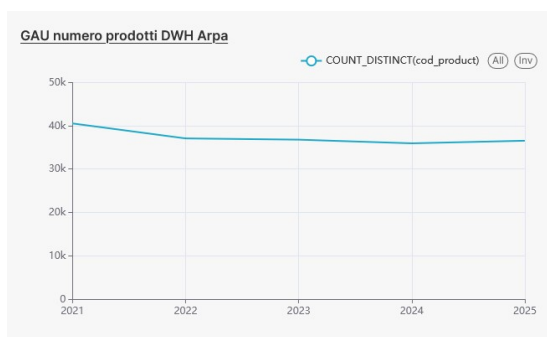
Andamento sopralluoghi tematismi impianti ed energia e reti di monitoraggio	Andamento sopralluoghi restanti tematismi																								
<table border="1"> <caption>GAU numero prodotti DWH Arpa (Impianti ed energia e reti di monitoraggio)</caption> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Numero prodotti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2021</td> <td>2.000</td> </tr> <tr> <td>2022</td> <td>3.100</td> </tr> <tr> <td>2023</td> <td>3.300</td> </tr> <tr> <td>2024</td> <td>3.100</td> </tr> <tr> <td>2025</td> <td>3.500</td> </tr> </tbody> </table>	Anno	Numero prodotti	2021	2.000	2022	3.100	2023	3.300	2024	3.100	2025	3.500	<table border="1"> <caption>GAU numero prodotti DWH Arpa (sopralluoghi restanti tematismi)</caption> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Numero prodotti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2021</td> <td>8.000</td> </tr> <tr> <td>2022</td> <td>7.200</td> </tr> <tr> <td>2023</td> <td>6.800</td> </tr> <tr> <td>2024</td> <td>6.500</td> </tr> <tr> <td>2025</td> <td>6.000</td> </tr> </tbody> </table>	Anno	Numero prodotti	2021	8.000	2022	7.200	2023	6.800	2024	6.500	2025	6.000
Anno	Numero prodotti																								
2021	2.000																								
2022	3.100																								
2023	3.300																								
2024	3.100																								
2025	3.500																								
Anno	Numero prodotti																								
2021	8.000																								
2022	7.200																								
2023	6.800																								
2024	6.500																								
2025	6.000																								

Relazione performance – anno 2025

Verballi di sopralluogo effettuati nel corso dell'anno 2025 rappresentati per tematismo:

Numero verbali di sopralluogo per tematismo	Consuntivo 2025
Acqua	1809
Agenti fisici	800
Ambiente e salute	115
Emissioni in atmosfera	899
Impianti ed energia	2279
Qualità dell'aria e modellistica	594
Reti regionali e monitoraggi	1585
Rifiuti e amianto	1761
Rischi naturali	80
Suolo e bonifiche	568
VIA-VAS-VIS-VI	104
Totale	10594

Nel caso delle **relazioni tecniche** i dati dell'ultimo quinquennio presentano una linea di tendenza in leggera riduzione. In particolare, nel 2025 si registra una diminuzione complessiva delle relazioni tecniche e dei pareri, trainata soprattutto dal calo nel numero delle valutazioni per impianti per telecomunicazioni.



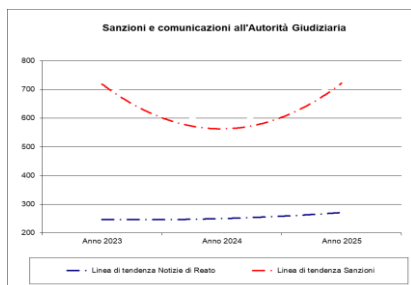
Epurando il dato da tale servizio si riscontra la sostanziale tenuta nell'ultimo triennio del numero delle relazioni tecniche prodotte.

Relazioni tecniche e pareri prodotte nel corso dell'anno 2025 rappresentati per tematismo:

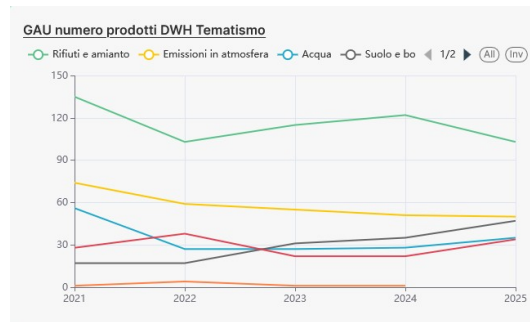
Numero relazioni tecniche e pareri per tematismo	Consuntivo 2025
Acqua	1434
Agenti fisici	2980
Ambiente e salute	51
Emissioni in atmosfera	1142
Formazione/informazione	60
Impianti ed energia	1324
Qualità dell'aria e modellistica	44
Reti regionali e monitoraggi	374
Rifiuti e amianto	1392
Rischi naturali	27
Suolo e bonifiche	915
VIA-VAS-VIS-VI	983
Totale	10726

Relazione performance – anno 2025

Nel 2025 si registra un incremento delle **notizie di reato**, confermando un *trend* moderatamente crescente nell'analisi pluriennale.



Parallelamente, anche le **sanzioni amministrative** aumentano in modo significativo.



Scomponendo il dato per i singoli tematismi, si rileva rispetto all'anno precedente, una maggiore incidenza delle violazioni per i seguenti tematismi: acqua; suolo e bonifiche; impianti e energia. Contestualmente si rileva la riduzione delle violazioni per i tematismi rifiuti ed emissioni in atmosfera.

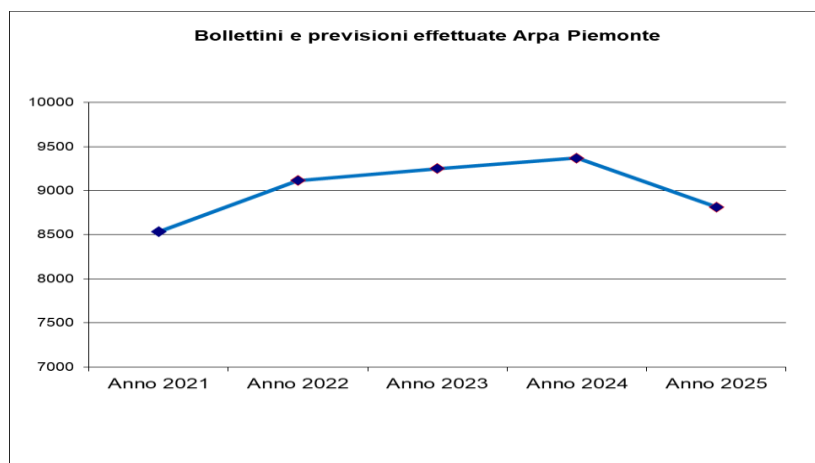
Notizie di reato e sanzioni amministrative emesse nel 2025 rappresentate per tematismo:

Numero notizie di reato per tematismo	Consuntivo 2025
Acqua	35
Agenti fisici	--
Emissioni in atmosfera	53
Impianti ed energia	34
Rifiuti e amianto	102
Suolo e bonifiche	47
Totale	271

Numero sanzioni amministrative per tematismo	Consuntivo 2025
Acqua	201
Agenti fisici	34
Emissioni in atmosfera	107
Impianti ed energia	279
Rifiuti e amianto	100
Suolo e bonifiche	1
Totale	722

Relazione performance – anno 2025

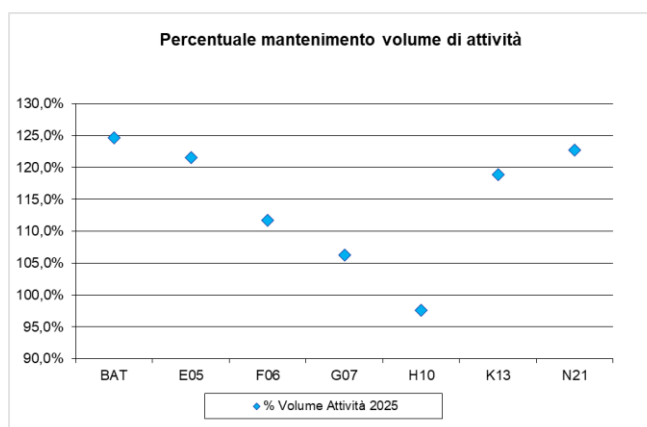
Per quanto attiene alle attività di natura *previsionale* si riscontra un andamento stabile nel quinquennio 2020-2024 del **numero bollettini e previsione effettuate** registrando un incremento dell'attività nel corso del biennio precedente dovuto all'invio dati di qualità dell'aria per applicativi Aria Ambiente (CSI), Aria Piemonte e nuovi prodotti sul sito. Si rileva una riduzione nell'ultima annualità collegata alla tematica dei bollettini agrometeorologici.



Bollettini emessi e previsioni effettuate nel 2025 rappresentati per tematismo

Numero bollettini e Numero previsioni effettuate per tematismo	Consuntivo 2025
Ambiente e salute	50
Reti regionali e monitoraggi	690
Rischi naturali	4749
Qualità dell'aria	2656
Formazione/informazione	670
Totale	8815

In riferimento agli obiettivi di mantenimento dei **volumi di attività correlati ai target annuali 2025** si è riscontrata la piena tenuta indicatori chiave (KPI) in relazione ai volumi di attività programmati.



Relazione performance – anno 2025

Per quanto attiene ai singoli servizi erogati la sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale contiene alla voce [Relazione sulla performance](#) tutti i report per tematismo prodotti comprensivi dei dettagli di attività a partire dall'anno 2015; dall'anno 2024 il documento "Report per tematismo su base provinciale" è confluito nella "Relazione Obiettivi istituzionali e programmi di attività" pubblicata nella medesima sezione.

Tra gli obiettivi operativi, come si evidenzia dalle [schede obiettivi individuali](#) della dirigenza apicale, è stato assegnato, tra gli altri, l'obiettivo relativo al raggiungimento congiunto dal Dipartimento Patrimonio e Contabilità e dall'Ufficio Programmazione e Controllo dei seguenti due obiettivi, come sotto riepilogati, tra loro complementari e interconnessi con la finalità di arrivare a una metodologia di attribuzione e rappresentazione dei costi e dei ricavi attraverso strumenti di controllo di gestione.

Dipartimento Patrimonio e Contabilità		
Obiettivo	Indicatore	Note
CDG.03-Controllo dei costi e dei ricavi; Messa a punto di una metodologia di attribuzione alle sedi dell'Agenzia dei costi di funzionamento e sviluppo di un sistema di classificazione delle fatture attive finalizzato alla individuazione e classificazione dei ricavi	Definizione della metodologia e del sistema relativamente ad almeno l'80% dei costi e delle fatture totali	Messa a punto di metodologia e classificazione di concerto con l'Ufficio programmazione e controllo per l'esposizione dei dati attraverso il controllo di gestione (Obiettivo DIG.01).

Ufficio Programmazione e Controllo		
Obiettivo	Indicatore	Note
DIG.01-Raggiungimento obiettivi previsti dal Piano per la Transizione Digitale; Sviluppo di un sistema di rappresentazione dei dati contabili	Definizione del metodo di acquisizione ed esposizione dei dati	Obiettivo collegato con l'Ufficio contabilità (Obiettivo CDG.03) per l'interoperabilità dei dati e la loro esposizione attraverso cruscotti di controllo di gestione.

Il risultato dell'attività svolta, congiuntamente dalle due strutture, ha posto in evidenza la centralità dei sistemi informativi e delle modalità di registrazione dei dati attraverso dataset idonei alla rappresentazione dei fenomeni oggetto di misurazione. Considerata la struttura organizzativa dell'Agenzia, ovvero la presenza dei Dipartimenti territoriali e tematici distribuiti sul territorio regionale; il numero di operatori coinvolti nella realizzazione delle attività; il numero dei servizi erogati risulta indispensabile operare attraverso automatismi per la predisposizione dei dataset, il loro trasferimento e la successiva elaborazione dei dati. Progettare, implementare e configurare tali sistemi diventa condizione necessaria per le successive fasi di elaborazione dei dati. Parallelamente sono necessari percorsi formativi volti

Relazione performance – anno 2025

ad uniformare, sulla base di una regolamentazione standard, i comportamenti degli operatori che utilizzano le diverse piattaforme software. Il Dipartimento Patrimonio e Contabilità ha avviato nel corso dell'anno 2025 un articolato processo di coinvolgimento delle Strutture di linee per il passaggio all'ACCRUAL. Il percorso ha evidenziato la necessità di adeguamento di alcuni applicativi, in particolare del LIMS e del software di gestione pratiche GAU; per l'analisi dei bisogni emersi e per la definizione delle corrispondenti specifiche dovrà essere coinvolto il Dipartimento integrazione servizi ambiente e salute, al quale competono gli sviluppi software dell'Agenzia.

L'obiettivo, denominato "CDG.03-Controllo dei costi e dei ricavi: Definizione di un piano di risparmio per i seguenti temi: immobili (riduzione di consumi, utenze e servizi anche attraverso la riduzione delle superfici occupate), parco auto (incremento dell'utilizzo su base settimanale), laboratori (diminuzione delle spese generali a parità di sedi e di attività analitica), monitoraggi (Contenimento degli oneri di manutenzione), informatica e telefonia (contenimento delle spese di gestione)" è stato assegnato a tutte le strutture organizzative complesse sulla base delle distinte competenze. Tale obiettivo si è tradotto nella definizione di un piano complessivo di risparmio triennale, rappresentato dalla somma dei risparmi dei singoli piani tematici - redatti secondo uno schema definito dalle Strutture "Dipartimento Patrimonio e contabilità" e "Ufficio Programmazione e controllo", orientati a pervenire, al termine del triennio, ad una riduzione dei costi annui di funzionamento di 1,4 milioni di euro, pari alla riduzione per l'anno 2025 del trasferimento regionale. La riduzione è stata determinata prendendo a riferimento i valori previsionali dell'annualità 2025 del corrente esercizio finanziario alla data del 31.5. 2025.,

In attuazione del *Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2024-2026*, approvato con D.P.C.M. 12 gennaio 2024 e pubblicato da Agid è stato predisposto il documento [Piano triennale per l'informatica di Arpa Piemonte 2025-2027](#), approvato con DDG n. 1 del 10-1-2025, successivamente aggiornato in data 30 gennaio 2026, per l'annualità 2026.

Relativamente ai contenuti previsti dal *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza, 2025 – 2027*, parte integrante e sostanziale del PIAO, adottato con DDG n. 9 del 31.1.2025, sono stati individuati specifici obiettivi quali: verifiche presenze in servizio; verifiche dichiarazioni dipendenti volte a ottenere benefici previsti dalle leggi; verifiche delle dichiarazioni dei dirigenti in merito all'eventuale incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi; monitoraggio dei rapporti tra Arpa e soggetti interessati ai processi a maggior rischio corruzione aventi attinenza con l'organizzazione di Arpa Piemonte.

Nel documento PIAO è stato evidenziato che "al fine di evitare potenziali situazioni di conflitto di interesse nello svolgimento di funzioni gestionali in aree a potenziale rischio corruttivo e, in

Relazione performance – anno 2025

particolare, per l'esecuzione delle funzioni di RUP nell'ambito di procedure di acquisto e affidamento di beni e servizi, nel primo trimestre dell'anno 2025, le funzioni di RPCT saranno integrate all'interno della Struttura Semplice in Staff "Sistema di Gestione Integrato", con conseguente revisione dell'attuale assetto organizzativo".

Con DDG n. 31 del 7.4.2025 si è quindi proceduto alla sostituzione e contestuale nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). L'individuazione nel ruolo di RPCT per un triennio a decorrere dal 1° aprile 2025, del dirigente responsabile della SS "Sistema di Gestione Integrato" in staff alla Direzione Generale, ottempera all'indicazione dell'ANAC di non nominare in tale funzione di dirigenti "assegnati a uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione o ad uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo, come, ad esempio, l'ufficio contratti l'Ufficio gestione del patrimonio, l'Ufficio contabilità e bilancio, l'Ufficio del personale".

Come evidenziato nella relazione del RCPT per l'anno 2025, all'interno del PTPCT il monitoraggio delle misure è stato programmato su due livelli, demandando, per gli ambiti di rispettiva competenza, a ogni singolo Referente il monitoraggio puntuale e prevedendo una rendicontazione periodica dei risultati al RPCT che, a sua volta, ne verifichi lo stato di attuazione generale. L'aggiornamento annuale della mappatura viene svolto attraverso la verifica e il contributo di tutti i Referenti della prevenzione della corruzione in occasione della predisposizione del nuovo PTPC.

Nel corso dell'anno 2025 sono pervenute n. 18 richieste di accesso civico generalizzato relative ai seguenti settori: gare, appalti, concorsi, siti contaminati, dati meteo-idro-nivologici, antenne cellulari, aria, rumore, acque sotterranee. I principali settori delle richieste riguardano dati o informazioni sull'aria, acqua, rischi naturali, meteorologia, personale, concorsi, rumore, suolo e rifiuti, idrologia, amianto.

Grazie all'entrata in vigore della normativa sul PIAO la condivisione di obiettivi e linee programmatiche comuni ha posto le basi per una sempre maggiore, anche se graduale, integrazione tra i vari ambiti definiti all'interno del PIAO. L'integrazione degli obiettivi di performance con il rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e anticorruzione ha migliorato, nel corso degli anni, la partecipazione delle figure apicali e la loro responsabilizzazione in materia. Nel corso del 2025, come evidenziato dal RCPT, i PIAO di Regione e di altre ARPA del sistema nazionale in un'ottica di PIAO di "filiera" sono stati letti, valutati e parzialmente integrati; sono pervenute in totale 6 segnalazioni, tutte relative ad esposti ambientali correlati a potenziali situazioni di inquinamento ambientale o pratiche ambientali potenzialmente non conformi, che in ARPA Piemonte sono disciplinate e trattate con

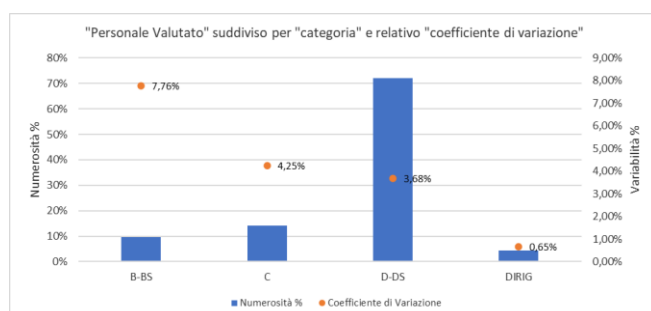
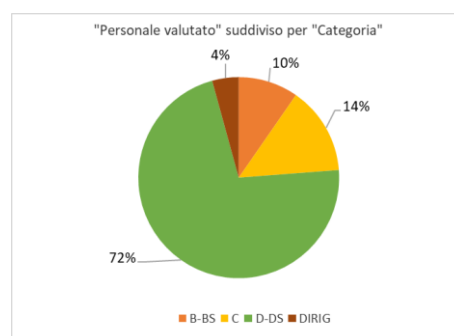
specifica procedura. A tal fine gli esposti sono stati inoltrati per il proseguo di competenza alle Strutture territoriali competenti tramite l'URP.

È proseguito l'adeguamento alle modifiche intercorse nel 2023 al Codice di comportamento di cui al DPR 62/2013; parallelamente è stata fornita sulla Intranet aziendale una informativa a tutti i dipendenti circa le principali novità del DPR; nel corso dell'anno è stato coinvolto un totale di 67 partecipanti su attività formative in materia di etica e integrità.

3.4. Obiettivi individuali

Grado di raggiungimento degli obiettivi individuali

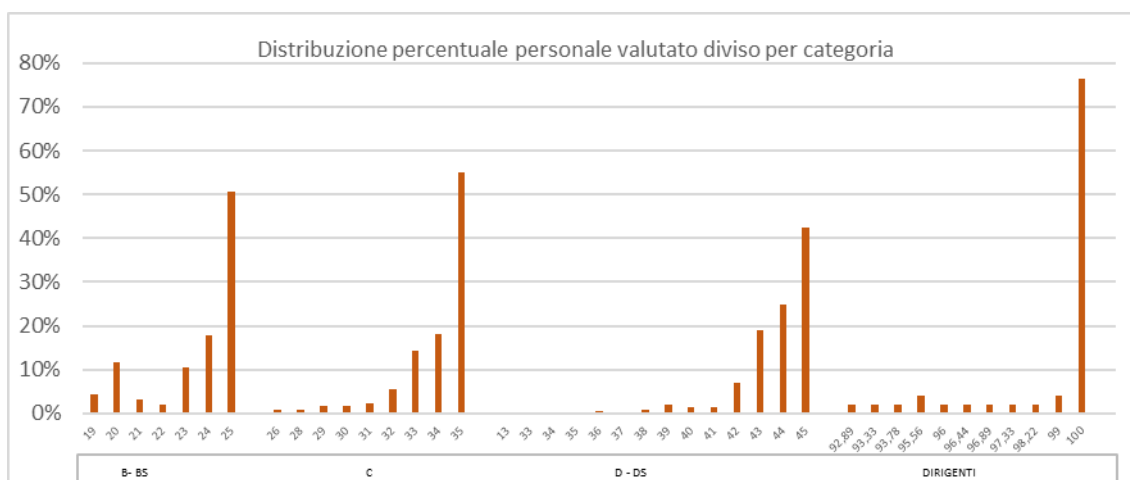
Il percorso di valutazione individuale ha interessato tutto il personale dell'Agenzia suddiviso nelle differenti categorie secondo i diversi modelli di valutazione in essere. Il 96% delle persone valutate è collocato all'interno delle categorie del comparto mentre il 4% appartiene alla dirigenza.



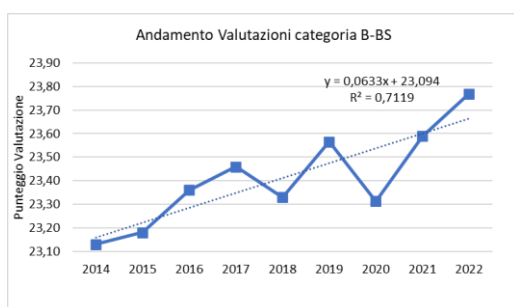
Al fine di rilevare in forma aggregata il grado di differenziazione dei giudizi si è provveduto a determinare il coefficiente di variazione dei dati per le differenti categorie soggette a valutazione, atteso che ogni categoria utilizza una diversa scala di riferimento caratterizzata da differenti punteggi.

Per quanto concerne la categoria del comparto i dati hanno posto in evidenza la progressiva riduzione del grado di differenziazione dei giudizi al crescere della categoria di riferimento; in questa prospettiva la categoria D-Ds, che rappresenta il raggruppamento più numeroso dal punto di vista del personale collocato al suo interno, è anche caratterizzata dal livello più basso in termini di differenziazione dei giudizi. L'analisi di maggior dettaglio evidenzia che pur diminuendo la variabilità dei giudizi al crescere della categoria, la percentuale di unità di personale con punteggi a fondo scala (massimi) è maggiore per le categorie B-Bs e C rispetto alla categoria D-Ds.

Relazione performance – anno 2025

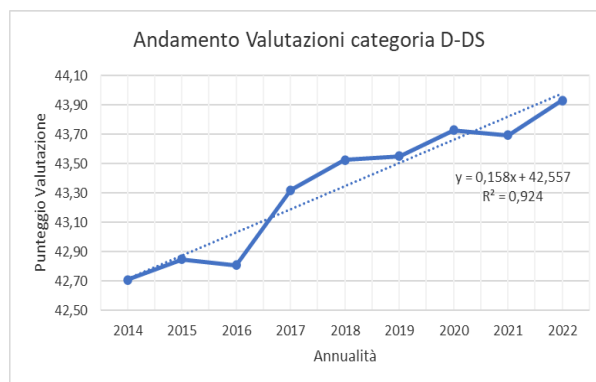
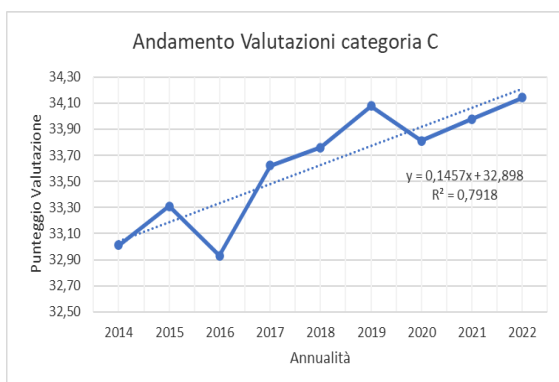


Con riferimento al personale dirigente, dal grafico si rileva una variabilità intermedia dei giudizi, pur collocandosi la prevalenza dei medesimi al di sopra della media di categoria. Per perfezionare l'analisi dei dati è stato necessario, nel caso della dirigenza, operare al livello dei dati grezzi. I dati sono stati epurati dal fattore di correzione previsto dal contratto integrativo aziendale, che determina una distorsione nei punteggi finali assegnati agli incarichi professionali e di responsabile di struttura semplice suggerendo l'opportunità di un riesame delle metodologie adottate.



Per quanto attiene ai metodi di valutazione del comparto i *trend* storici analizzati per le differenti categorie del comparto pongono in evidenza, come anticipato nelle scorse annualità, il permanere del progressivo innalzamento dei giudizi. Tale andamento si ripete in tutte le categorie ed interessa inoltre un *range* estremamente ristretto nella zona del valore

massimo ammissibile per singola categoria. Anche per l'anno corrente è stata analizzata la linea di tendenza e la relativa funzione di regressione evidenziando l'urgenza di intervento sul sistema.



Variazioni intervenute in corso d'anno

In ragione del collegamento tra gli obiettivi istituzionali, i programmi di attività e la programmazione interna ad ARPA le eventuali variazioni in corso d'anno necessitano di confronto al livello del Comitato Regionale di Indirizzo (CRI) che approva gli obiettivi e prende atto dei programmi.

Le variazioni occorse nell'anno 2025 hanno interessato esclusivamente target legati ai volumi di attività per un numero ridotto di servizi erogati. Tali variazioni sono state condivise nel corso degli incontri del Comitato tecnico del CRI.

Relazione performance – anno 2025

4. RISORSE, EFFICIENZA, ECONOMICITÀ

Le tabelle seguenti riportano i dati relativi al rendiconto degli anni precedenti e i dati di preconsuntivo per l'anno 2025. Sono evidenziati in particolare il volume delle entrate e l'entità dei trasferimenti regionali.

RIEPILOGO STANZIAMENTI ENTRATE 2019–2025 (di cui accertamenti)							
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Trasferimento corrente regionale	60.820	62.500	62.500	62.500	62.500 (acc.62.500)	62.500 (acc.62.500)	61.100 (acc.61.100)
Altri trasferimenti correnti (pubblici e privati)	2.727	2.572	3.502	1.582	2.286 (acc.2.753)	2.224 (acc.2.275)	3.007 (acc.3.332)
Prestazioni servizi e recuperi (Entrate extra-tributarie)	6.320	4.251	4.751	5.745	5.809 (acc.5.856)	5.268 (acc.5.167)	5.330 (acc.5.649)
Trasferimenti in conto capitale	755	171	852	4.080	1.811 (acc.1.874)	793 (acc.890)	2.429 (acc.2.444)
Mutui	0	0	0	0	0	0	0

TRASFERIMENTI REGIONALI PER FUNZIONAMENTO E INVESTIMENTI 2019- 2025					
ANNO	PARTE CORRENTE (iniziale)	PARTE CORRENTE (finale)	CONTO CAPITALE	TOTALE	VARIAZIONE (su anno precedente)
2019	62.500	60.820	0	60.820	-
2020	62.500	62.500	0	62.500	+1.680
2021	62.500	62.500	830	63.330	+830
2022	62.500	62.500	630	63.130	-200
2023	62.500	62.500	1.526	64.026	+896
2024	62.500	62.500	648	63.148	-878
2025	62.500	61.100	13	61.113	-2.035

Le tabelle seguenti riportano i dati relativi al rendiconto degli anni precedenti e i dati di preconsuntivo per l'anno 2025. Vengono rilevati in particolare il volume della spesa con evidenza della spesa per il personale e per i beni e servizi.

ANDAMENTO SPESA 2019–2025							
Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
SPESA CORRENTE DI CUI:	65.023	65.995	65.787	67.424	68.769	69.650	68.589
<i>Personale dipendente</i>	43.768	43.970	44.060	45.858	44.902	46.567	47.143
<i>Acquisto beni e servizi</i>	15.889	18.251	17.801	17.507	18.244	17.409	17.542
SPESA INVESTIMENTO	3.824	2.671	2.716	5.884	5.377	2.567	4.006

Relazione performance – anno 2025

RAPPORTO SU SPESA CORRENTE DELLA SPESA PER PERSONALE E PER BENI E SERVIZI						
ANNO	SPESA CORRENTE	SPESA PERSONALE	UNITA' IN SERVIZIO	RAPPORTO SU SPESA CORRENTE	SPESA BENI E SERVIZI	RAPPORTO SU SPESA CORRENTE
2019	65.023	43.768	958	67,3%	15.889	24,4%
2020	65.995	43.970	944	69,6%	18.251	27,6%
2021	65.787	44.060	896	67,0%	17.801	27,0%
2022	67.424	45.858	883	68,0%	17.507	26,0%
2023	68.769	44.902	878	65,3%	18.244	26,5%
2024	69.650	46.567	892	66,9%	17.409	25,0%
2025	68.589	47.143	886	69,0%	17.541	25,0%

Struttura Tecnica Permanente

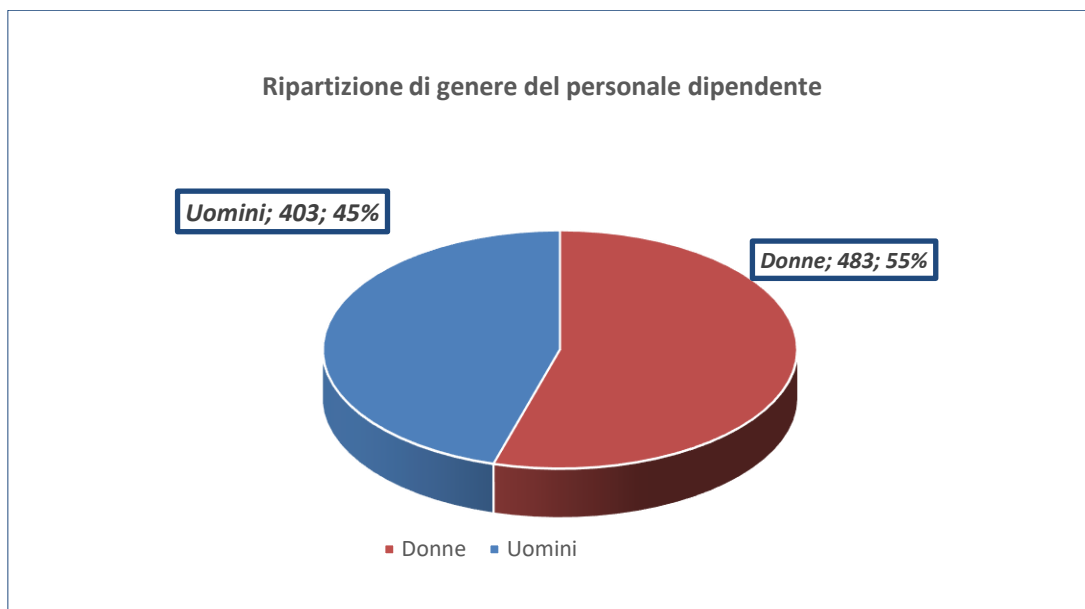
Il regolamento di organizzazione dell'Arpa precisa all'art. 12 che "Presso l'Organismo indipendente di valutazione è costituita, ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*, la Struttura Tecnica Permanente per la misurazione della performance alla quale è demandato il supporto tecnico e metodologico per la predisposizione del documento programmatico triennale e degli obiettivi di livello strategico, del Piano della *performance*, parte integrante del PIAO, e della Relazione sulla *performance* che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse.

La Struttura Tecnica Permanente (STP) è costituita da n. 4 unità di personale e trova la sua collocazione all'interno della SS *Ufficio programmazione e controllo* per un totale di 5 unità di personale. Il personale della STP opera in modo trasversale ed interdisciplinare sulle varie tematiche, al fine di mantenere una competenza generale sull'intero ciclo della *performance*, pur tuttavia mantenendo all'interno della struttura settori preferenziali di impegno delle risorse.

La Struttura ha il compito di curare le tematiche relative alla realizzazione delle attività a catalogo (attività di *line* dell'Agenzia), e di fornire supporto alle strutture organizzative nelle fasi di definizione dei *target*, analisi dei dati di rendicontazione e predisposizione della reportistica verso le strutture Arpa, l'OIV e la Regione Piemonte (CRI) in relazione ai volumi di attività; presidia inoltre le tematiche relative alla valutazione ed alla rendicontazione. L'*Ufficio programmazione e controllo* gestisce inoltre i temi relativi alle anagrafiche degli oggetti e dei soggetti ambientali, nonché i modelli ed i dati necessari al calcolo dei fattori di rischio che impattano sulla programmazione dei controlli ambientali, con conseguente predisposizione dei ranking. Fanno capo al medesimo Ufficio i controlli relativi all'attuazione dei progetti, con particolare riferimento ai progetti finanziati attraverso il PNC.

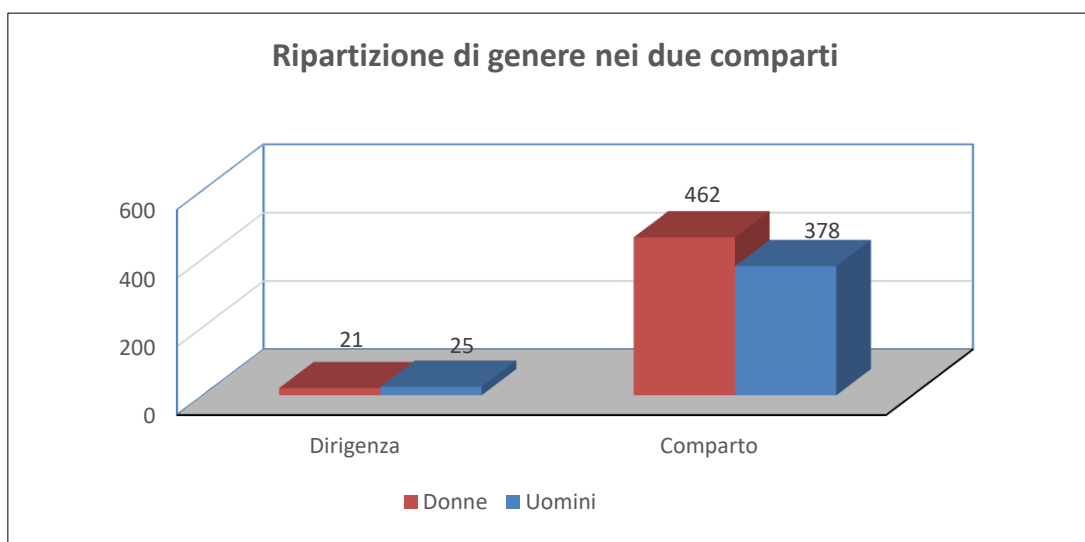
5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

L'elaborazione dei grafici di cui al presente capitolo si basa sui dati a consuntivo contenuti nel PIAO, triennio 2026 – 2028, adottato con DDG n. 10 del 30.1.2026, e nella Relazione anno 2026, redatta dal CUG ai sensi della direttiva n.2/2019 della Presidenza del Consiglio dei ministri.



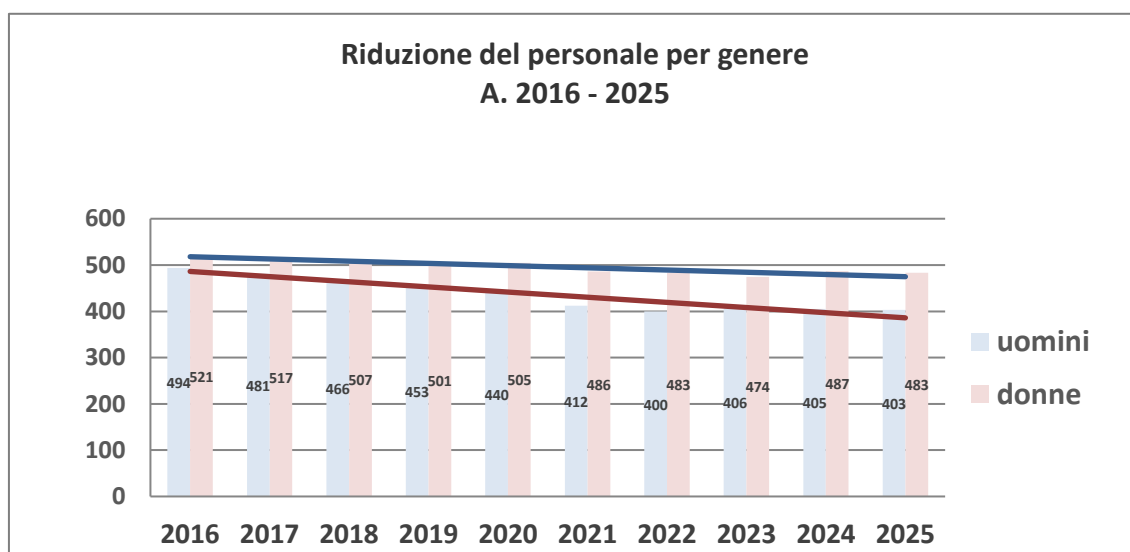
Nel grafico sopra riportato è rappresentata la fotografia, al 31.12.2025, del personale dell'Agenda pari a complessive n. 886 unità suddivise per genere: n. 483 donne (55%) e n. 403 uomini (45%). Al pari delle precedenti annualità si osserva una netta prevalenza del genere femminile.

Analizzando la distribuzione e la rappresentatività di genere fra i due comparti contrattuali (dirigenti e non dirigenti) viene rilevato, nel grafico sottostante, come, sul totale del personale, le donne dirigenti siano meno numerose (21, pari al 2,4%), rispetto agli uomini (25, pari al 2,8%). La situazione, sempre sul totale del personale, risulta invertita per il personale del comparto; le



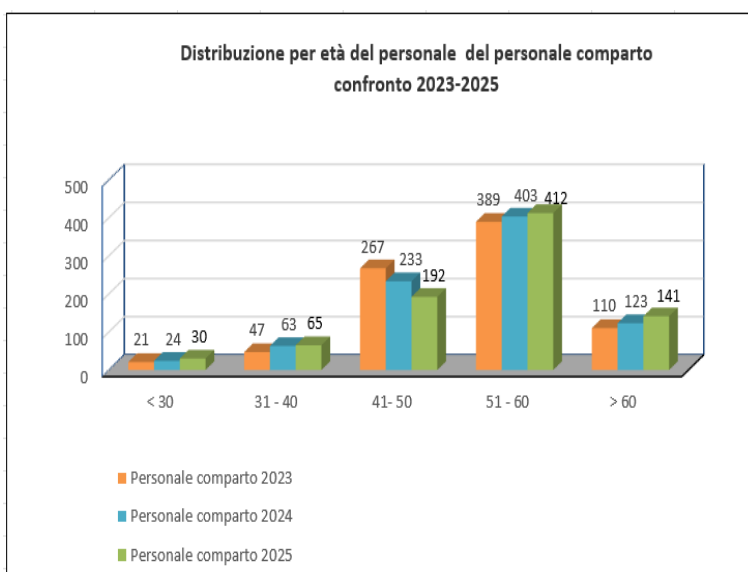
Relazione performance – anno 2025

donne, pari a n. 462 unità (52,1%), superano di quasi dieci punti percentuali gli uomini, pari a n. 378 unità (42,7%).



Negli ultimi dieci anni vi è stata una forte contrazione del personale dell’Agenzia, come si evince dal grafico sopra riportato, passato da n.1015 unità a n. 886 unità. La tendenza in diminuzione è proseguita anche nel corso dell’anno 2025, non completamente compensata dalle nuove assunzioni a seguito di concorso e procedure di mobilità esterna. Dal 2022 è stato avviato in Agenzia un percorso di ricambio generazionale con l’assunzione di personale anche al di sotto dei 40 anni; tuttavia, si osserva come il numero del personale neoassunto non riesca a compensare il cospicuo numero di cessazioni per collocamento in quiescenza, dimissioni volontarie, trasferimenti in altri enti e purtroppo anche decessi di personale.

Proseguendo nell’analisi si osserva, nelle tabelle che seguono, come la distribuzione del personale per età rispettivamente del comparto e della dirigenza sia variata rispetto all’ultimo triennio 2023-2025. In particolare, per il personale del comparto, la concentrazione massima è

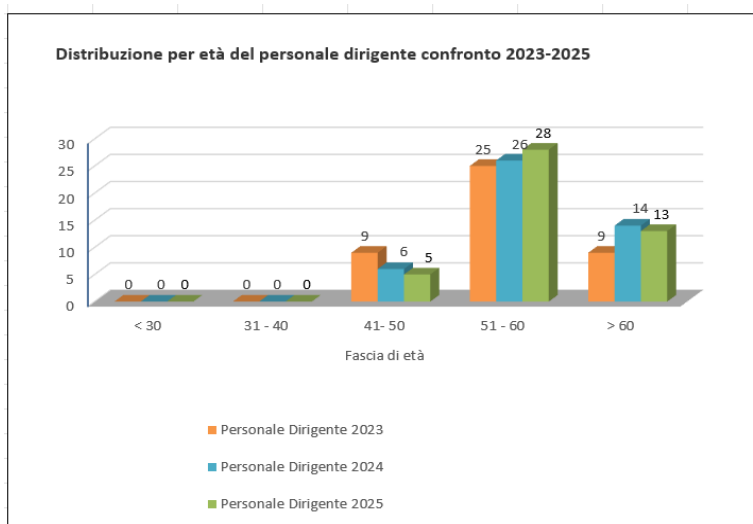


posizionata adesso nella fascia di età 51 – 60, anche a fronte di un innalzamento dell’età media del personale. Solo l’11% del totale dei dipendenti del comparto è collocato nelle fasce di età fino ai 40 anni; il dato è in leggero aumento nel triennio, in virtù delle assunzioni di

Relazione performance – anno 2025

nuovo personale anche giovane.

Per quanto riguarda la distribuzione per età del personale dirigente nel medesimo triennio 2023 - 2025 si osserva che la maggior concentrazione è presente nelle fasce di età superiori ai 50 anni. Si evidenzia, l'assenza di dirigenti al di sotto dei 40 anni di età e l'esiguità del



loro numero nella fascia di età tra i 41-50 anni, in diminuzione rispetto al 2023. L'analisi condotta sul personale dirigente rileva per gli incarichi una quasi parità tra i generi maschile e femminile, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, in cui prevaleva il genere maschile.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Il processo di redazione della relazione sulla performance è strettamente connesso al documento “*Modello organizzativo per la programmazione dell’attività dell’Arpa*”. Il nuovo [Modello organizzativo per la programmazione dell’attività dell’ARPA](#), approvato dal Comitato regionale di indirizzo (CRI), con propria determinazione nella seduta del 20-12-2023, contiene al proprio interno il percorso di definizione e verifica degli obiettivi istituzionali redatti con una prospettiva triennale, secondo una sequenza temporale prestabilita. Il processo di declinazione della programmazione strategica (triennale) in programmazione operativa (annuale) e la traduzione degli obiettivi annuali negli obiettivi delle strutture complesse e delle strutture semplici gerarchicamente sotto ordinate, avviene sotto la “regia” della Direzione Generale garantendo, in tal modo, omogeneità e coerenza di metodologia tra le diverse strutture. Lo schema riepilogativo della catena delle relazioni interne tra valutatore e valutato è schematicamente rappresentato nella tabella sottostante:

schema riepilogativo della catena delle relazioni valutatore-valutato

	DA CHI RICEVE OBIETTIVI	A CHI ASSEGNA OBIETTIVI	CHI VALUTA
DIRETTORE GENERALE (DG)	Comitato regionale di indirizzo	• DA, DT	• DA, DT
		• Responsabili di Cdr I livello	• Responsabili di Cdr I livello su proposta OIV
		• Responsabili di Cdr II livello se posti alle dirette dipendenze	• Responsabili di Cdr II livello se posti alle dirette dipendenze
		• Incarichi di PO posti alle dirette dipendenze	• Incarichi di PO posti alle dirette dipendenze
DA e DT	Direttore Generale	• Responsabili di Cdr I livello se posti alle dirette dipendenze	• Responsabili di Cdr I livello se posti alle dirette dipendenze
		• Responsabili di Cdr II livello se posti alle dirette dipendenze	• Responsabili di Cdr II livello se posti alle dirette dipendenze
		• Incarichi di PO se posti alle dirette dipendenze	• Incarichi di PO se posti alle dirette dipendenze
RESP CDR I LIVELLO	Direttore Generale DA o DT (se alle loro dirette dipendenze)	• Responsabili di Cdr II livello posti alle dirette dipendenze (supporto OIV);	• Responsabili di Cdr II livello posti alle dirette dipendenze (supporto OIV);
		• Incarichi di PO posti alle dirette dipendenze	• Incarichi di PO posti alle dirette dipendenze
RESP CDR II LIVELLO	Direttore Generale DA o DT (se alle loro dirette dipendenze) Responsabile Cdr I livello sovraordinato	• Responsabili di Cdr II livello limitatamente ai dirigenti con incarico professionale posti alle dirette dipendenze	• Responsabili di Cdr II livello limitatamente ai dirigenti con incarico professionale posti alle dirette dipendenze
		• Incarichi di PO posti alle dirette dipendenze	• Incarichi di PO posti alle dirette dipendenze

6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della *performance*

L'applicazione del [SMVP](#) ha posto in evidenza negli anni alcuni punti critici legati al ciclo della *performance* che necessitano di essere progressivamente affrontati. Alcuni di questi sono legati alla molteplicità degli attori che intervengono nel processo di programmazione e controllo delle attività. La sistematizzazione dei differenti passaggi legati alla definizione degli obiettivi ha consentito di incrementare il livello di coerenza del Sistema nel suo insieme, permangono tuttavia importanti ambiti di sviluppo finalizzati ad accrescerne ulteriormente l'efficacia.

Relativamente agli aspetti interni al ciclo della programmazione dell'Agenzia, di cui al Modello per la programmazione delle attività di Arpa Piemonte, il riesame del modello è stato determinato in parte da aspetti intrinseci al processo, progressivamente emersi attraverso la sua applicazione, ed in parte dal cambiamento normativo che ha interessato il contesto di riferimento, rendendo conseguentemente necessaria la revisione e l'adeguamento della procedura adottata.

Per quanto attiene agli aspetti interni al ciclo della programmazione in fase di riesame si è rilevata l'opportunità di intervenire in merito ai seguenti punti:

- integrazione del processo di programmazione con il sistema di valutazione delle prestazioni dei Direttori e con il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale al fine di incrementare il grado di integrazione degli obiettivi istituzionali e degli obiettivi del Direttore generale di ARPA Piemonte con le linee d'azione regionali;
- gestione diversificata dei differenti processi di definizione degli obiettivi istituzionali di cui all'art. 20 c. 1 della legge regionale n. 18 del 26 settembre 2016 "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA)" e di definizione dei programmi di attività di cui all'art. 11 c. 7 della l.r. 18/2016.

Relativamente agli aspetti legati al quadro normativo si riepilogano i seguenti elementi di contesto che hanno richiesto il conseguente adeguamento del modello di programmazione:

- la l.r. 18/2016 così come modificata dalla Legge regionale 15/2020 "Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale – Collegato" e dalla Legge regionale 25/2021 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale anno 2021";
- il d.l. 80/2021 recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano

Relazione performance – anno 2025

nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" convertito in Legge 113/2021 che ha introdotto il PIAO;

- la D.G.R. 24-3381 del 30 maggio 2016 "Sistema di valutazione delle prestazioni dei Direttori del ruolo della Giunta regionale";
- la D.G.R. 2-5313 del 8 luglio 2022 "Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte (SRSvS);
- la D.G.R. 3-6447 del 30 gennaio 2023 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2023-2025" come integrata dalla D.G.R. n. 5-6686 del 4 aprile 2023.

Quale conseguenza della revisione del suddetto documento si è reso più snello il processo di individuazione e successiva assegnazione degli obiettivi istituzionali da parte del Comitato regionale d'indirizzo.

In ragione delle articolate esigenze che scaturiscono dall'attività dell'Agenzia sono stati individuati nell'anno 2025 nuovi documenti di dettaglio, flessibili ed aggiornabili nel corso dell'anno, che migliorano le interazioni tra il personale tecnico dell'ARPA e della direzione regionale Sanità, attraverso la progettazione e la realizzazione della attività (Piano Operativo delle Attività - POA). Il documento, previsto nell'ambito della programmazione annuale e pluriennale di attività predisposta dal Direttore generale di ARPA Piemonte per le annualità 2025-2027 - LEPTA 6, costituisce uno strumento di orientamento per la programmazione delle attività svolte da ARPA Piemonte nell'ambito dei rapporti con la Direzione regionale Sanità, Settore regionale Prevenzione, Sanità Pubblica, Veterinaria e Sicurezza Alimentare (di seguito Settore regionale competente) e con i Dipartimenti di Prevenzione (DP) delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) del Piemonte.

Il POA 2025 è stato redatto in relazione alle seguenti attività:

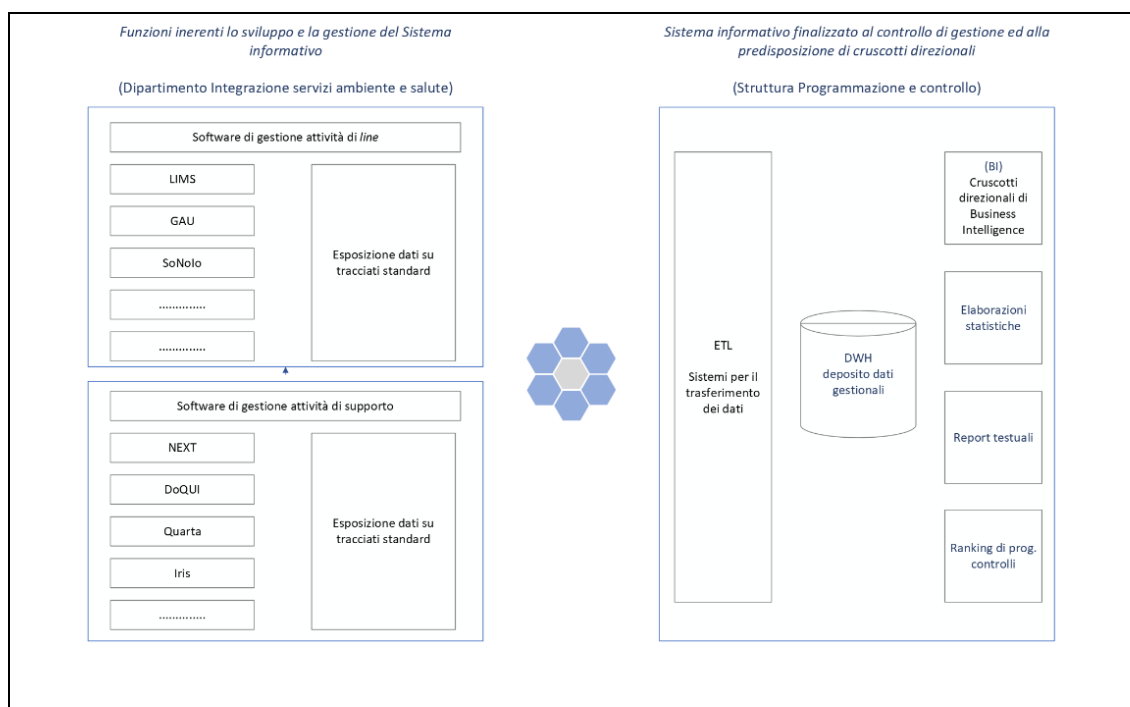
- previste dal Piano Regionale di Prevenzione 2020 – 2025 (PRP) di cui alla DGR n. 16-4469 del 29/12/2021.
- previste dal Piano Regionale Integrato dei Controlli di Sicurezza Alimentare (PRISA) approvato annualmente;
- a supporto e/o su richiesta dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL;
- ad altri Piani o Programmi specifici;
- di competenza di ARPA Piemonte che possono dare origine a segnalazioni di potenziali pericoli per la salute pubblica ai DP delle ASL;
- di competenza (valutazioni e/o pareri) prodotti da ARPA Piemonte e dai DP delle ASL su richiesta di altri Enti in un'ottica di efficienza e ottimizzazione delle risorse.

Relazione performance – anno 2025

Il documento potrà essere oggetto di rimodulazione nel corso dell'anno a seguito di intervenute e variate esigenze segnalate dalla Direzione regionale Sanità e da ARPA Piemonte.

Nel corso dell'anno 2025 è stato dato avvio al riesame complessivo del SMVP, previa condivisione iniziale con l'OIV sono stati organizzati molteplici incontri con tutte le parti coinvolte al fine di addivenire alla massima condivisione possibile dei contenuti del nuovo documento, sottoposto a sperimentazione e condivisione con tutto il personale nell'anno 2026.

Per quanto attiene invece ai sistemi gestionali interni, in relazione ai cambiamenti organizzativi implementati nel corso dell'anno 2025, l'Ufficio Programmazione e controllo ha avviato la riprogettazione dei flussi dati utilizzati ai fini della programmazione e del controllo di gestione secondo lo schema di seguito riportato.



La riorganizzazione del processo ha impattato sulle attività di reporting in via di ottimizzazione.

Il coinvolgimento esteso del personale nelle fasi che caratterizzano il ciclo della *performance* continua a rappresentare l'elemento critico che necessita di particolare attenzione. Tale coinvolgimento è da ritenersi prioritario al fine di migliorare la qualità dei servizi erogati e necessita pertanto della pianificazione di specifiche modalità formative volte a sensibilizzare, *in primis*, il personale apicale in relazione alla rilevanza strategica del Sistema ed alle sue ricadute sul piano gestionale. Il nuovo SMVP prevede specificatamente l'avvio di tali percorsi formativi per il personale coinvolto nella fase di valutazione.

Relazione performance – anno 2025

Nella tabella che segue vengono indicate in modo sintetico le principali criticità legate agli obiettivi perseguiti nonché le opportunità in termini di nuovi *target* sfidanti e rilevanti. La descrizione delle criticità e delle opportunità è stata condotta attraverso la *SWOT analysis* che ne consente la rappresentazione sintetica.

	PUNTI DI FORZA per il raggiungimento degli obiettivi	ELEMENTI CRITICI per il raggiungimento degli obiettivi
ORIGINE INTERNA (fattori interni ad Arpa Piemonte)	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Struttura organizzativa <ul style="list-style-type: none"> ➤ organizzazione snella ➤ Statuto e Regolamento consolidati ✚ Personale <ul style="list-style-type: none"> ➤ elevato livello di esperienza ➤ elevato livello di competenza ➤ attivazione concorsi per acquisizione nuovo personale ➤ revisione SMVP ✚ Contesto <ul style="list-style-type: none"> ➤ solidità patrimoniale ✚ Gestione <ul style="list-style-type: none"> ➤ Disponibilità di basi dati consistenti e consolidate per le valutazioni relative all'andamento delle attività ➤ Messa a disposizione di cruscotti direzionali 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Processi <ul style="list-style-type: none"> ➤ applicazione delle procedure tecniche e gestionali non pienamente omogenea tra le differenti strutture organizzative ➤ tempestività di segnalazione degli <i>alert</i> su processi produttivi ➤ <i>trend</i> su lungo periodo per volumi di attività ➤ <i>trend</i> su lungo periodo per tempi di risposta ✚ Personale <ul style="list-style-type: none"> ➤ coinvolgimento capillare nell'attuazione delle linee strategiche ➤ età media del personale ➤ efficacia dell'inversione del <i>trend</i> di <i>turnover</i>
ORIGINE ESTERNA (fattori esterni del contesto di riferimento)	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Regione Piemonte <ul style="list-style-type: none"> ➤ sinergia con le direzioni regionali ✚ Organi di governo locale <ul style="list-style-type: none"> ➤ sinergia con gli Enti Locali ✚ SNPA <ul style="list-style-type: none"> ➤ condivisione e crescita delle competenze ➤ sinergia a livello di supporto decisionale ✚ Ambiente <ul style="list-style-type: none"> ➤ sensibilità di contesto ai temi ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Aspettative della committenza <ul style="list-style-type: none"> ➤ flessibilità nelle risposte ➤ velocità nella chiusura dei procedimenti ➤ mantenimento nei volumi di attività ➤ focalizzazione su tematiche prioritarie ✚ Risorse <ul style="list-style-type: none"> ➤ entità delle risorse economiche legate alla spesa corrente ✚ Importanza della fase programmatica <ul style="list-style-type: none"> ➤ coinvolgimento del CRI e del comitato tecnico ➤ focalizzazione sul rapporto servizi/finanziamento